

Camminando Walking

Lungo la Via Francigena nel Sud - Direttrice Appia
Along South Francigena Way-the Appian way track



1954 - 2014



PROVINCIA DI LATINA
Medias of the of Marine City



Camminando Walking

www.francigenapontina.it

Lungo la Via Francigena nel Sud - Direttrice Appia
Along South Francigena Way-the Appian way track



INDICE | INDEX

PRESENTAZIONE/PRESENTATION	9	
LE TAPPE DEL CAMMINO/THE STAGES OF THE JOURNEY		
Introduzione Introduction.....	15	
Suio/Castelforte - Santi Cosma e Damiano - Minturno.....	17	
Minturno - Formia (VARIANTE/VARIATION: Scauri-Parco Regionale Monte di Gianola-Maranola-Formia)	25	
Formia/Gaeta - Itri - Fondi	35	
Fondi - S.Magno - Monte S.Biagio - Terracina.....	45	
Terracina - La Fiora - Fossanova (VARIANTE/VARIATION: Terracina - Madonna della Delibera - Campo Soriano - Fossanova).....	51	
Fossanova - Priverno - Sezze (VARIANTE/VARIATION: Maenza - Carpineto - Montelanico - Segni - Cori).....	59	
Sezze - Bassiano	67	
Bassiano - Santuario Crocifisso - Sermoneta	69	
Sermoneta - Abbazia di Valvisciolo - Norma - Cori (VARIANTE/VARIATION: Sermoneta - Ninfa - Cori)	73	
Cori - Giulianello - Velletri.....	81	
Velletri - Nemi - Albano - Castel Gandolfo	83	
Castel Gandolfo - Frattocchie - Appia Antica - Roma	87	
Appia Antica	89	
IL CIBO E LO SVAGO DEL PELLEGRINO THE FOOD AND THE RECREATION OF THE PILGRIM		95
GLI ANIMATORI DELLA VIA FRANCIGENA NEL SUD THE LEADERS OF THE FRANCIGENA WAY IN THE SOUTH		107
Bibliografia/ Bibliography	113	
Sitografia/ Sitography.....	115	



Gole di S.Andrea, tratto della Via Appia - Itri / Clefs of Saint Andrea, Appian way track - Itri

L'Esempio del Cammino di Santiago

Uomo semplice e devoto, il pellegrino sceglie di compiere un viaggio verso un luogo santo per riconciliarsi con Dio, con gli altri e trovare se stesso. Non ha grandi pretese nelle tappe che compie: una doccia a fine giornata; un pasto fatto dei cibi del luogo accompagnato da un bicchiere di buon vino; un letto per dormire. Se c'è qualche ora di svago da condividere con altri come lui e con le genti incontrate nei paesi bene, altrimenti non importa. Certo tra i camminatori c'è anche chi, magari, preferisce un hotel prestigioso, ma sono scelte individuali non assimilabili a tutti i pellegrini.

Il successo del Cammino di Santiago de Compostela, il suo fascino, il suo richiamo sono riconducibili a questo concetto dell'essenzialità della richiesta del pellegrino e ad una cultura dell'accoglienza da parte degli spagnoli improntata al calore, senso dell'ospitalità e della solidarietà. Perché il pellegrino non è un turista in senso stretto, anche se ne frequenta i luoghi; o, tentando una mediazione in chiave moderna, è un turista che ha bisogno di poco: lavarsi, mangiare, riposare, senza per questo pagare prezzi elevati.

La rete di accoglienza italiana fatta di alberghi, B&B, agriturismi, ostelli, case-vacanze, affittacamere, ristoranti, trattorie, tavole calde ed altro riuscirà a far propri i "segreti" del successo del Cammino di Santiago? E le Istituzioni pubbliche di diverso livello riusciranno ad interiorizzare il concetto che manutenzione,

The Example of the Santiago's Walking

A simple and devout man, the pilgrim chooses to make a journey to a holy place to be reconciled with God, others and himself. He has no great pretensions, at each stage he takes a shower at the end of the day; makes a meal from local food, accompanied by a glass of good wine and a bed to sleep. If there is some leisure time, he might spend it with other pilgrims or with the people encountered during the day, otherwise it does not matter. Certainly among the walkers there are those who, perhaps, prefer a luxury hotel, but individual choices are not the same among all the pilgrims.

The success of the Camino de Santiago de Compostela, can be traced back to this concept of the essential demands of a pilgrim and a culture of acceptance by the Spaniards marked by warmth, hospitality and solidarity. The pilgrim is not a tourist in the strict sense, rather a modern interpretation of one, who has only basic needs: bathing, eating, resting without paying high prices. Is the network of Italian hospitality; made up of hotels, B & Bs, cottages, hostels, holiday houses, guest houses, restaurants, taverns, eateries and more, able to embrace the "secret" of the success of the Camino de Santiago? And public institutions of different levels will be able to internalize the concept that maintenance, security and si-

sicurezza e segnaletica dei percorsi (e varianti) hanno reso sicuro il passo ed il tragitto dei pellegrini in terra spagnola assicurando un servizio di accoglienza diffuso e partecipato da parte delle popolazioni senza bisogno di altro?

Sarà il tempo a rispondere e a dire se, muovendosi sulla falsariga del Cammino di Santiago de Compostela, riusciremo a promuovere e valorizzare la Via Francigena nel Sud-Direttrice Appia che coinvolge buona parte dei Comuni della Provincia di Latina. Questa guida in italiano ed inglese con i suoi documenti (Info-Pellegrino e Mappa) è l'umile, ma serio tentativo di muovere nella direzione descritta. Essa ha per riferimento il tracciato fornito dalla Direzione regionale Cultura della Regione Lazio. Esistono visioni diverse del percorso e delle varianti soprattutto da parte delle Associazioni; tutte muovono verso l'obiettivo di fare della Via Francigena nel Sud – Direttrice Appia un itinerario culturale europeo dove i pellegrini corrono un unico rischio di perdersi: quello di restare incantati dinanzi ad un patrimonio culturale e monumentale straordinario, percorrendo ambienti e sentieri naturalistici di straordinario fascino e bellezza.

La Provincia di Latina si impegna con questo lavoro affinché la Via Francigena appartenga concettualmente alla comunità pontina e sia conosciuta all'estero attraverso le nostre iniziative, divenendo così la via dello sviluppo culturale e sociale delle nostre terre.

gnage of routes (and variants) have made sure the pace and the journey of the pilgrims on Spanish soil, ensuring a welcome widespread and attended by the population without needing anything else. Only time will tell, to see if after moving along the lines of the Camino de Santiago de Compostela we will be able to promote and enhance the Francigena Way in the South - the Appian way track that involves most of the municipalities in the province of Latina. This guide is in Italian and English, with its documents (infos and map) it is the humble but earnest attempt to move in the direction described. It has reference to the path provided by the Regional Directorate of Culture of the Region of Lazio. There are different views of the course and variations mainly by the Associations; all move towards the goal of making the Francigena Way in the South - the Appian way track a European cultural route where pilgrims are only at risk of missing out on being enchanted by a remarkable cultural and monumental heritage, along naturalistic paths and experiencing extraordinary charm and beauty.

By starting this work, the Province of Latina undertakes a deep commitment because the Francigena Way conceptually belongs to the community of Pontina and will be known abroad through our initiatives, thus becoming the way of the cultural and social development of our land.



Scafa Faramondi, 1923

La Via Francigena, Franchigena, Francisca o Romea, è parte di un fascio di vie, dette anche vie Romee, che conducevano dall'Europa centrale, in particolare dalla Francia, a Roma. Nella maggior parte dei casi i pellegrini seguivano le Strade consolari romane. I pellegrini provenienti soprattutto dalla terra dei Franchi in età post carolingia cominciarono a valicare le Alpi ed entrare in Italia. Probabilmente è questa l'origine del termine "Francigena", ovvero proveniente dalla Terra dei Franchi.

Francigena way, or Franchigena, Francisca or Romea, is a bundle of routes, also called Romee ways, which led to Rome from Central Europe, particularly from France. In most cases, the pilgrims followed the Roman consular roads. The pilgrims, who coming mainly from the land of the Franks in the post Carolingian age, began to cross the Alps and to enter in Italy. Probably it is the origin of the term "Francigena", that is "it/he comes from the Land of the Franks."

LE TAPPE DEL CAMMINO

THE STAGES OF THE JOURNEY





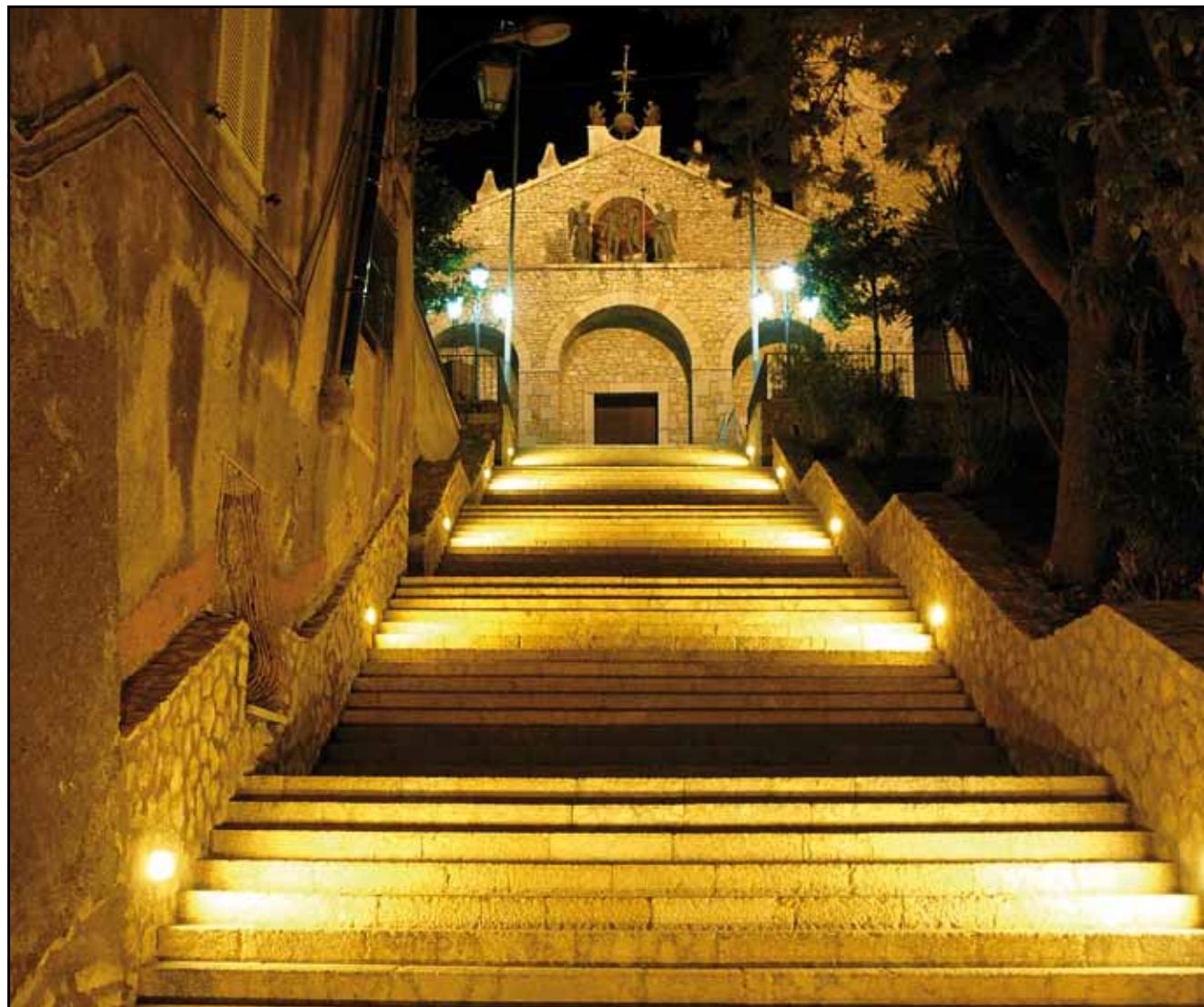
Attraversamento del Fiume Garigliano / Crossing the River Garigliano

IL CAMMINO DELLA VIA FRANCIGENA DA SUIO-CASTELFORTE A ROMA-PIAZZA SAN PIETRO

<Jahweh disse ad Abramo: “Esci dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti avrò mostrato”. Allora Abramo partì, come gli aveva detto Jahweh> (Gen 12, 1-4). L’invito di Jahweh ad Abramo è l’inizio del pellegrinaggio, di un camminare, di un andare, o meglio di un ritorno, come lo definisce San Benedetto nella Regola. Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, recandosi a Roma in visita al Papa Giovanni XV nel 990 d.C., segnò ufficialmente l’inizio della Via Francigena. Tra il primo e il secondo millennio, la pratica del pellegrinaggio assunse un’importanza crescente. I luoghi santi della Cristianità erano Gerusalemme, Santiago de Compostela e Roma; la Via Francigena rappresentò il crocevia delle grandi strade della fede. I pellegrini provenienti dal Nord percorrevano la Francigena per dirigersi a Roma ed eventualmente proseguire lungo la Via Appia verso i porti pugliesi per imbarcarsi verso la Terrasanta. Invece i pellegrini italiani diretti a Santiago la percorrevano verso nord. La Francigena divenne determinante per l’unità culturale dell’Europa nel Medioevo. Nel XIII secolo i traffici commerciali crebbero a tal punto che si svilupparono numerosi tracciati alternativi alla Via Francigena che perse l’unicità e si frazionò in numerosi itinerari.

FRANCIGENA WAY FROM SUIO-CASTELFORTE TO ROMA-PLACE SAN PIETRO

<Jahveh said to Abram, “Go from your country and your kindred and your father’s house to the land that I will show I will”. So Abram went, as he was told Jahevh> (Gen 12 1-4). The call of Yahweh to Abraham is the beginning of the pilgrimage, a walk, a run, or rather a return, as defined in the Rule of St. Benedict. Sigerico, Archbishop of Canterbury, on his way to Rome to visit the Pope John XV in 990 AD officially marked the beginning of the Francigena way. Between the first and the second millennium, the practice of pilgrimage took on increasing importance. The holy places of Christianity were Jerusalem, Rome and Santiago de Compostela; Francigena way represented the crossroads of major roads of faith. The pilgrims travel along the Francigena way from North to head to Rome and eventually they continue along the Appian way towards the Apulian ports to embark to the Holy Land. Instead, the Italian pilgrims walked to Santiago towards the north. In the Middle Ages the Francigena became crucial to the cultural unity of Europe. In the thirteenth century the trades grew to such an extent that a number of alternative routes were developed to the Francigena way, which lost its uniqueness and divided it in many routes.



Chiesa di San Giovanni - Castelforte / Church of San Giovanni - Castelforte

SUIO/CASTELFORTE - SANTI COSMA E DAMIANO - MINTURNO

La Francigena in molti punti incontra l'Appia e il passaggio dei pellegrini può costituire il volano per la conoscenza e valorizzazione del Sud Pontino e delle zone limitrofe. Si raggiunge Suio attraversando il fiume Garigliano con una scafa, una grossa zattera trainata da una carrucola impiantata nel terreno. Il Fiume Garigliano attraversa il Parco Regionale Roccamonfina foce del Garigliano e scava il suo letto tra i terreni vulcanici del Roccamonfina ed i terreni calcarei dei Monti Aurunci. Esso nasce dalla confluenza del Fiume Liri con il Fiume Gari; il suo serpeggiante percorso è addolcito dalla presenza di robusti pioppi e salici sugli argini. A poche centinaia di metri dal fiume, in località S. Maria in Pensulis, sono evidenti i resti di una villa rustica romana al di sopra dei quali fu costruita una chiesa. La villa rustica probabilmente apparteneva al patrizio romano Zeto, amico del filosofo Plotino. Un importante luogo di culto situato a Suio è la chiesa di San Michele Arcangelo. Sembra che la parte più antica della chiesa sia costituita da una cappella gentilizia completamente affrescata. A Suio inoltre vi è una vasta area termale, con salubri sorgenti naturali dalle notevoli qualità terapeutiche, conosciute già dal popolo aurunco; le stazioni balneari, le cui acque termali, chiamate vescinae (dalla città di Vescia), sono note sin dal III secolo dell'impero. A poca distanza da Suio, la cittadina di Castelforte, incastonata in una cornice collinare con le sue torri

The Francigena meets the Appian Way at many points and the passage of pilgrims can be the driving force to increase the knowledge of the South Pontine and the surrounding areas. It reaches Suio acrossing the river Garigliano with a scafa, a large raft that was driven by a pulley planted in the ground. The Garigliano River passes through the Regional Park Roccamonfina and digs its bed in the volcanic soils of Roccamonfina and calcareous soils of Aurunci. It sprouts from the confluence of the River Liri with the River Gari; its meandering path is softened by the presence of strong poplars and willows on the banks. A few hundred meters from the river, in S. Maria in Pensulis zone, there are evident remains of a Roman villa on top of which a church was built. The rustic villa probably belonged to the Roman patrician Zeto, a friend of the philosopher Plotinus. The church of San Michele Arcangelo is an important place of worship located in Suio. It seems that the oldest part of the church is made up of a chapel decorated with frescoes. There is also a vast Spa area in Suio, with healthy natural springs whose remarkable therapeutic qualities, already known by the people aurunco; the seaside resorts are called Vescinae waters (from the city of Vescia), and have existed since the third century of the empire. A short distance from Suio, the town of Castelforte, set on a hilltop with its towers and steeples, waits for pilgrims in the historic center to let them admire a splendid panorama that stretches to the sea. During the Second World War

e i suoi campanili, attende i pellegrini nel centro storico per far loro ammirare uno splendido panorama che arriva fino al mare. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Castelforte ha subito un lungo e sanguinoso conflitto (dall'ottobre 1943 al maggio 1944) tra le forze germaniche in difesa e le forze alleate in offensiva. Con la battaglia dell'II maggio 1944, gli Alleati travolsero la resistenza tedesca causando il crollo della Linea Gustav (costruita dai Tedeschi per fermare l'avanzata degli Alleati verso Roma) e facendo di Castelforte e dell'intera zona circostante un cumulo di macerie; le formazioni nord-africane "marocchine" penetrarono nell'agglomerato urbano con saccheggi e barbare violenze. Dai Tedeschi del Gen.

Castelforte has undergone a long and bloody conflict (from October 1943 to May 1944) between the Germanic forces and the allied forces. With the battle of May II, 1944, the Allies overwhelm the German resistance and they provoked the collapse of the Gustav Line (built by the Germans to stop the Allied advance toward Rome) and transformed Castelforte and the entire surrounding area in a pile of rubble; the "Moroccan", north-African formations, penetrated in the urban area with barbaric looting and violence. By the Germans of Gen. Raapke Castelforte was called "Little Cassino" and it was considered like the epicenter of the Gustav Line. From Castelforte it continues to Saints Cosmas and Damian, one of the municipalities that are part of the "Path of



Veduta di Castelforte / View of Castelforte



Chiesa di S.Maria in Pensulis - Suio / Church of Saint Maria in Pensulis - Suio

Raapke Castelforte era definita "la Piccola Cassino" e considerata epicentro della Linea Gustav. Da Castelforte si prosegue per Santi Cosma e Damiano, uno dei comuni facenti parte del "Percorso della Memoria": Castelforte e SS. Cosma e Damiano costituivano un unico comune, che prendeva il nome di Castelforte, ed entrambi erano percorsi dalla Linea Gustav. SS. Cosma e Damiano si sviluppa su diversi livelli, la località che si trova più in alto prende il nome di Ventosa e vi si erge una torre medievale realizzata tra il XII e il XIII secolo. Una leggenda narra che un giorno S. Paolo, diretto a Roma, si fermò a Ventosa e chiese agli abitanti una nuova sacca per proseguire il suo viag-

Remembrance": Castelforte and SS. Cosmas and Damian were a single municipality, his name was Castelforte, and both were covered by the Gustav Line. From Castelforte it continues to Santi Cosma and Damiano, one of the municipalities that are part of the "Path of Remembrance", which includes the most significant sites of the bitter and bloody battle on Italian soil during World War II. Santi Cosma and Damiano and the entire surrounding area, was the path from the famous Gustav Line. The town is spread over several levels: the town which lies above named Ventosa where there is situated a medieval tower built between the XII and XIII centuries. According to a legend one day St. Paul going to Rome,



Stature lignee seicentesche dei Santi Medici Cosma e Damiano / Seventeenth-century wooden statues of Saints Cosma and Damiano



Madonna della Misericordia. Quadro di intercessione mariana, XVII sec., tempera ad uovo / Madonna della Misericordia, a framework of Maria's intercession, XVII century. It is realized with egg tempera.



Santuario SS.Cosma e Damiano / Sanctuary of Saints Cosma e Damiano

gio, cosicché questi, non avendo molto da offrirgli, ne crearono una con la stramma bagnata dalla rugiada di primo mattino e imbiandita dal sole. La stramma è un'erba che cresce spontaneamente sui Monti Aurunci e si taglia con il falchetto nelle prime ore del mattino. La stramma è stata impiegata in passato per la realizzazione di corde per imbarcazioni, contenitori e recipienti per cereali, pasta di olive macinata, terra e sabbia. E poi manufatti di ogni genere: fiaschi, ceste, tappeti, selle e portabisacce per asini e muli sino alle più recenti bambole e le classiche scope. La stramma è stata utilizzata anche in guerra, riempita di sabbia e messa a protezione delle trincee. Oggi costituisce una caratteristica e lodevole attività di artigianato. Più in basso, adagiato sulle pendici del monte, si trova il centro storico con l'importante Santuario dei Santi Cosma e Damiano. La tradizione popolare vuole che i due Santi abbiano transitato per il territorio dove ora sorge il paese nel loro viaggio verso Roma e che abbiano sostato in una grotta presso la quale fu costruita una cappella in loro onore, divenuta nei secoli l'attuale chiesa patronale. La parte originaria della chiesa fu costruita dai duchi di Gaeta attorno al X secolo; al suo interno sono conservate pregevoli opere d'arte databili tra il XVII e il XIX secolo, come dipinti e statue lignee. La sua storia si intreccia con quella di molti possedimenti dell'Abbazia di Montecassino, tanto da divenire una "cella" (così vengono definiti i monasteri benedettini) nei secoli successivi. Proprio di fronte al Santuario è in fase di completamento un confortevole ostello per l'accoglienza dei pellegrini dotato di ottime potenzialità ricettive.

stopped at Ventosa and asked the villagers for a new bag in order to continue his journey. The villagers non having much to offer, created a stramma wet with the dew of early morning and browned by the sun. The stramma is an herb that grows wild on Aurunci and is cut with a sickle in the early hours of the morning. The stramma has been employed in the past for the construction of ropes for boats, containers for cereals, olive paste minced, earth and sand. And then, artifacts of all kinds: flasks, baskets, rugs, saddles and saddlebags for donkeys and mules, till the most recent dolls and brooms. The stramma has also been used during the war, filled with sand and fine protecting of the foxholes. Nowadays the use of stramma is a characteristic and commendable craft. Further down, on the slopes of the mountain, there is the old town with its important shrine dedicated to Santi Cosma and Damiano. According to a legend, the two Saints, on their journey to Rome, are transited through the territory where nowadays the town is situated and they which have stayed in a cave in which a chapel was built in their honor, became for centuries the present patron church. The original part of the church was built by the Dukes of Gaeta around the tenth century; the church inside contains fine works of art dating from the seventeenth to the nineteenth centuries, they are interesting paintings and wooden statues. Its history is intertwined with that of many possessions of the Abbey of Montecassino, becoming a "cell" (as the Benedictine monasteries are defined) in the following centuries. Just in front of the shrine a comfortable hostel for the reception of pilgrims is nearing completion; it has excellent potential accommodations.



Chiesa di San Michele Arcangelo - Suio / Church of Saint Michele Arcangelo-Suio



Complesso archeologico di Minturnae / Archaeological Area of Minturnae

MINTURNO - FORMIA

Dalle propaggini collinari di Castelforte si intraprende il cammino tra verdi campagne e si raggiunge il borgo medievale di Minturno. I pellegrini sono accolti dalla chiesa della SS. Annunziata, situata all'ingresso del paese. Eretta nel XIV secolo, la chiesa ha subito nei secoli diverse devastazioni. Durante gli interventi di restauro degli anni Trenta, furono portati alla luce gli affreschi trecenteschi sull'altare maggiore, probabilmente di scuola giottesca. Proseguendo per il corso principale, la chiesa di San Pietro, nonostante sia nascosta dalle abitazioni, appare maestosa con il campanile romano e l'elegante portico. All'interno, come nella facciata, fa bella mostra di sé il materiale di spoglio proveniente dalla città romana di Minturnae. Preziosi gli elementi artistici come il cero pasquale, il pulpito e il dipinto cinquecentesco raffigurante il Cenacolo. Alle spalle dell'altare la congrega di San Filippo Neri accoglie i dipinti di Francesco De Mura. A sud est di Minturno, in contrada Fontana Perrelli, si erge la pieve trecentesca di "Santa Maria di Bethlem", oggi "Madonna della Libera". Ritornando nei pressi del Garigliano, i pellegrini giungono nell'Area Archeologica di Minturnae, una testimonianza vivissima di secoli di storia, di cambiamenti urbanistici ed architettonici che hanno accompagnato l'evolversi del territorio. Città aurunca, nel 296 a.C. Minturnae divenne un'im-

From the foothills of Castelforte it embarks on the path between the green countryside and reaches the medieval village of Minturno. The pilgrims are welcomed by the church of SS. Annunziata, located at the entrance of the village. It was built in the fourteenth century and has fallen into disrepair over the centuries. During some restorations the fourteenth century frescoes were brought to light on the high altar, probably of the "school" of Giotto. Going down the main street, the church of San Pietro, despite being hidden from the dwelling, is majestic with its Romanesque tower and the elegant portico. Inside, like as the facade, is proudly displayed the materials taken from the Roman city of Minturnae. The Easter candle, the pulpit and the sixteenth-century painting depicting The Last Supper are very precious artistic elements. Behind the altar the congregation of San Filippo Neri preserves the paintings of Francesco De Mura. To the south east of Minturno, in the district of Fontana Perrelli, is situated the fourteenth-century church of "St. Maria of Bethlem", today called "Madonna of the Free". Returning near the Garigliano, the pilgrims arrive in the archaeological area of Minturnae, a vivid testimony to centuries of history, urban and architectural changes that have accompanied the evolution of the territory. An Aurunca city, in 296 B.C. Minturnae became an important Roman colony, thanks to its strategic

portante colonia romana grazie alla sua posizione strategica dal punto di vista geografico, economico e commerciale poiché collocata tra la Via Appia, il fiume Garigliano e il Mar Mediterraneo. Numerosi i monumenti che oggi si ammirano, come le terme, il macellum e le domus; l'Antiquarium, sistemato nell'ambulacro del teatro, raccoglie importanti statue, iscrizioni e monete. Collegamento tra le due sponde del Garigliano è costituito dal ponte borbonico Real Ferdinando. Voluta da Francesco I di Borbone, è il primo ponte pensile in Italia e secondo in Europa dopo quello in Gran Bretagna del 1824.

position (geographically, economically and commercially) located between the Appia way, the Garigliano river and the Mediterranean sea. Nowadays it is possible to see numerous monuments such as the baths, the macellum and the domus; the museum is located underneath the cavea of the Roman theatre and preserves the important statues, Roman inscriptions and coins. An important link between the two banks of the Garigliano is the Bourbon Ferdinand Royal Bridge. It was commissioned by Francesco I of Bourbon and it was the first suspension bridge in Italy and the second in Europe (after the one in Great Britain in 1824).



Ponte Borbonico del Garigliano / Bourbon Bridge on the Garigliano

VARIANTE: Scauri - Parco Regionale Monte di Gianola Maranola - Formia

Lasciata Minturno, si raggiunge Scauri dove resti di una villa marittima romana e di una torre medievale rendono il paesaggio particolarmente suggestivo. Nel sito in questione, denominato "antica Pyrae", era collocato un nucleo abitativo di cui restano tratti di mura poligonali databili tra il IV e il III sec. a. C. Nel II sec. a.C., sulle mura venne edificata una villa marittima che, nei secoli successivi, fu ampliata con ambienti di lusso, una pars fructuaria, e un porticciolo. Ancora incerta appare l'attribuzione della villa al console Marco Emilio Scauro, ma ciò di cui si può essere certi è la quiete e la pace che si provano visitando i resti della villa e la medievale "Torre dei Mulini". A pochi passi dalla suddetta torre i pellegrini hanno la possibilità di immergersi nel verde e profumato Parco Regionale Monte di Gianola, area protetta caratterizzata da una rigogliosa macchia mediterranea. L'Area Protetta Gianola e Monte di Scauri è situata nei Comuni di Formia e Minturno ed ha un'estensione complessiva di 309 ettari di cui 292 a terra e 17 a mare. Posta alla base delle propaggini meridionali dei Monti Aurunci, gode di un clima particolarmente mite, di tipo decisamente mediterraneo, che consente piacevoli visite durante tutte le stagioni dell'anno. Sulla sommità del monte di Gianola sono collocati i resti archeologici della villa del generale romano Mamurra, risalenti al I sec. a.C. come un'aula ottagonata, am-

VARIATION: Scauri - Parco Regionale Monte di Gianola Maranola-Formia

Leaving Minturno, Scauri is reached where the remains of a Roman villa and a medieval tower make the landscape particularly striking. In the site, called "ancient Pyrae", was placed a household of which there are stretches of polygonal walls dating from the fourth and third centuries BC. In the second century BC, on the walls of a seaside villa that was built in the following centuries, it was enlarged with luxurious surroundings, a pars fructuaria and a marina. Still uncertain is the attribution of the villa to the consul Marcus Aemilius Scaurus, but what you can be assured it is the peace and quiet that you feel by visiting the remains of the villa and the medieval "Mill Tower". A short walk from the tower above, the pilgrims have the opportunity to immerse themselves in the green and fragrant Regional Park Mount of Gianola, a protected area characterized by lush Mediterranean vegetation. The Protected Area Gianola and Mount Scauri is located in the towns of Formia and Minturno and covers a total area of 309 hectares, including 292 on the ground and at sea 17. It enjoys a particularly mild climate, decidedly Mediterranean, which allows for pleasant visits during all seasons of the year due to its location at the base of the southern foothills of the Monti Aurunci. At the summit of Monte di Gianola are located the archaeological remains of the villa of the Roman general Mamurra. Dating to the first century. BC



Chiesa di San Pietro - Minturno / Church of San Pietro - Minturno

bienti termali che costeggiano il mare e due grandi cisterne per la raccolta dell'acqua. Le terrazze, con lunghi portici e digradanti verso il mare, erano collegate da scale di cui una coperta detta "Grotta della Janara", ovvero "strega". Da Gianola i pellegrini della Via Francigena si incamminano alla volta di Formia dove, appena giunti in città, scrutano la torre di Mola, voluta da Carlo II d'Angiò. Il percorso continua lungo la strada litoranea, dalla quale si scorge una peschiera romana, ovvero una vasca utilizzata per l'allevamento dei pesci. A seguito del suo viaggio in Italia, Johann Wolfgang von Goethe, descrisse il breve passaggio per Mola di Gaeta, ov-

as a classroom octagonal, the thermal environments which run along the sea and two large cisterns used to collect water. The terraces, sloping down towards the sea and embellished with long porches, were connected by stairs, one of which covered and called "Cave of Janara" that is "Cave or witch". From Gianola the pilgrims on the Francigena way walk towards Formia, where newly arrived in the city, they admire the Torre di Mola, commissioned by Charles II of Anjou. The route continues along the coastal road, from where can be seen a Roman fish pond, that is a bathtub used for a fish farming. Following his trip to Italy, Johann Wolfgang von Go-



Tomba di Cicerone - Formia / Tomb of Cicero -Formia

vero il "quartiere" di Torre di Mola: "[...] Mola di Gaeta ci salutò nuovamente con i suoi alberi ricchi di arance. Siamo rimasti un paio d'ore. La baia innanzi alla cittadina offriva una delle più belle viste; il mare giunge fin qua. Se l'occhio segue la destra riva, raggiungendo infine la punta del corno della mezzaluna, si scorge su una rupe la fortezza di Gaeta, a discreta distanza. Il corno sinistro si stende assai più innanzi; prima si vede una fila di montagne, poi il Vesuvio, quindi le isole. Ischia è situata quasi di fronte al centro. Ci fermammo volentieri, divertendoci della natura di quella gente, che si comporta ancora quasi da selvaggia. Allontanandoci dal

ethe described the short passage to Mola di Gaeta, that is the Mola's tower quarter: "[...] Mola di Gaeta greeted us again with its trees full of orange. We stayed a couple of hours. The bay before the town was offering one of the most beautiful views; the sea comes over here. If the eye follows the right bank, finally reaching the tip of the horn of the crescent can be seen on a cliff fortress of Gaeta, discreet distance. The left horn extends much farther; before you see a row of mountains, then the Vesuvius, and the islands. Ischia is situated almost opposite the center. We stopped again, having fun in the nature of those people, who still behaves almost wild. Mo-



Torre di Mola - Formia / Tower of Mola- Formia

molo, la vista rimane sempre bella, sebbene si perda il godimento del mare. L'ultimo sguardo che gli rivolgiamo coglie una graziosa insenatura che vien disegnata [...]". Formia è definita "città di Cicerone", poiché l'oratore nativo di Arpino vi trascorse lunghi periodi della sua vita fino a trovare la morte nelle acque formiane per mezzo dei sicari di Antonio. Sulla via Appia è situato un imponente mausoleo a lui attribuito. In località Vindicio si conservano i resti della sua villa, purtroppo inglobati in un'abitazione privata, di cui sono ancora evidenti ninfei, stanze e corridoi arricchiti da decorazioni. Formia è ricca di testimonianze storiche, databili prevalentemente intorno al I sec. a.C., periodo durante il quale la città ha vissuto uno sviluppo economico ed urbanistico notevole. La Via Appia ha svolto un ruolo accentratore rispetto alle costruzioni pubbliche; esempi ancora tangibili sono il Foro, collocabile nell'odierna piazza Mattej, ed il Cisternone, straordinaria manifestazione delle capacità ingegneristiche degli antichi Romani. Il Cisternone di Castellone è una struttura ipogea scandita da file di pilastri che suddividono l'ambiente in quattro navate coperte da volte a crociera, una vera e propria "cattedrale dell'acqua". Ubicato sulla sommità dell'antica arce romana, corrispondente all'attuale borgo medievale di Castellone, la cisterna era alimentata dalle sorgenti della zona collinare di S. Maria la Noce e garantiva il rifornimento idrico di Formiae. Il rione Castellone conserva inoltre i resti del teatro augusteo, luogo del terribile martirio di Sant'Erasmus, avvenuto durante le persecuzioni di

ving away from the dock, the view is always beautiful, even if you lose the enjoyment of the sea. The last look that captures turns a lovely creek that comes designed [...]". Formia is defined as "the city of Cicero" because the speaker native of Arpino spent long periods of his life till he was killed in Formian sea by the hired assassins of Antonio. An imposing mausoleum attributed to him is located on the Appian way. In the Vindicio zone the remains of Cicero's house, unfortunately embedded in a private home, are still evident as the nymphs, rooms and corridors adorned with pretty decorations. Formia is rich in history, dating mainly from around the first century BC, the period during which the city has experienced remarkable economic development and urban planning. The Appian way has played a coordinating role with respect to the public buildings; the tangible examples, can be found in the Mattej square and the Cisternone, extraordinary manifestation of the engineering skills of the ancient Romans. The Cisternone is an underground structure punctuated by rows of pillars which divide the building into four naves covered by cross vaults, a real "cathedral of the water". The tank is located at the summit of the ancient Roman arx, which corresponds to the medieval village of Castellone and was fed by the springs of the hilly area of Santa Maria la Noce and it guaranteed water supply of Formiae. The district Castellone also preserves the remains of the Augustan theatre, site of the terrible martyrdom of St. Erasmus, who was killed during the persecutions of the emperor Diocletian. The Formian

Diocleziano. Il cammino formiano dei pellegrini non può che terminare nella frazione di Maranola, dove è situata la chiesa di San Luca, con la sua cripta completamente affrescata tra il XIII e XVI secolo. Emozionanti e tenerissime sono le Madonne del latte, indice della grande devozione mariana locale. Inoltre vi è raffigurato San Giacomo Maggiore con i simboli canonici del Santo pellegrino, quali il libro, il bastone e la conchiglia.

journey of the pilgrims can only end in the village of Maranola, where there is the church of San Luca with its crypt completely frescoed between the thirteenth and sixteenth centuries. The Madonnas of the milk are exciting and tender, the local index of the great Marian devotion. In addition, there is depicted with symbols San Giacomo Maggiore Canons of the Holy pilgrim, such as the book, the stick and the shell.



Cisternone Romano - Formia / Roman Cistern- Formia



Duomo S.Erasmo - Gaeta / Cathedral of Saints Erasmo and Marciano

FORMIA/GAETA - ITRI - FONDI

Il percorso tra arte e fede lungo la Via Francigena vede i pellegrini godere della brezza marina sul lungomare Caboto di Gaeta e apprezzare i tesori della chiesa della SS. Annunziata. Quest'ultima fu eretta nel 1320 e consacrata nel 1321. L'edificio religioso aveva un ospedale ed un orfanotrofio annessi, per l'accoglienza di poveri ed ammalati, orfani ed esposti. Fondamentale per il sostentamento dell'opera pia fu la tassa del "quartuccio", ossia la quarta parte del pescato che i pescatori versavano all'Istituto. I pellegrini possono accomodarsi su una comoda poltroncina per riposare e pregare all'interno della "cappella d'oro", in cui papa Pio IX meditò sul dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato nel 1854. Dal lungomare si ammira la neogotica chiesa di San Francesco, edificio monumentale che si staglia sovrano sulle pendici del monte Orlando, mirabile da lunghe distanze e bellissima in ogni suo aspetto. La chiesa è il frutto di diverse ricostruzioni e vicissitudini che ebbero inizio nel 1222, quando San Francesco d'Assisi decise di costruire una piccola chiesetta proprio a Gaeta. Il Duomo, dedicato a S. Maria Assunta e ai Santi Erasmo e Marciano, patroni della città, è un luogo straordinariamente importante dal punto di vista storico-artistico. Alla fine dell'VIII secolo, il vescovo di Formia sfuggì all'invasione saracena trovando rifugio nella fortezza gaetana; portò con sé le reliquie di Sant'Erasmo, vescovo di Antio-

The path between art and faith along the Francigena way sees the pilgrims enjoy the sea breeze on the waterfront Cabot in Gaeta and appreciate the treasures of the church of SS. Annunziata. The church was built in the 1320 and it was consecrated in the 1321. It had a hospital and an orphanage attached to the reception of the poor and sick, orphans and the exposed. Fundamental to the livelihoods of the work was the "quartuccio", the fourth part of the fish that the fishermen poured to the Institute. The pilgrims can sit on a comfortable chair to rest and pray in the "golden chapel", where Pope Pius IX meditated on the dogma of the Immaculate Conception, proclaimed in 1854. From the promenade you can admire the neo-Gothic church of San Francesco, monumental building that stands on the slopes of Monte Orlando, admirable from long distances and beautiful in every aspect. The church is the result of several reconstructions and vicissitudes which began in the 1222, when Saint Francis of Assisi decided to build a small church to Gaeta. The Cathedral, dedicated to St. Maria Assunta and Saints Erasmo and Marciano, the patron saints of the city, is an important artistic and historical church. At the end of the eighth century, the bishop of Formia escaped because of the Saracen invasions and he found refuge in the fortress in Gaeta; the bishop brought with him the relics of St. Erasmus (Bishop of Antioch

chia morto a Formia il 2 giugno 303, e le nascose in un pilastro della chiesa. Dopo oltre un secolo, il ritrovamento delle stesse diede il via alla costruzione della cattedrale, consacrata da Papa Pasquale II. Dalla torre campanaria si accede alla seicentesca cripta e all'interno della Cattedrale che conserva notevoli opere d'arte ed i sarcofagi dei Santi Martiri Erasmo, Marciano, Casto, Secondino, Probo, Innocenzo ed Eupuria. Dalla Cattedrale di S. Maria Assunta e ai Santi Erasmo e Marciano una piacevole passeggiata conduce i pellegrini verso il Santuario della Montagna Spaccata, edificato tra il X e XI secolo. La scelta del luogo fu suggerita dalla presenza di tre fenditure create da un terribile terremoto avvenuto alla morte di Cristo. Nel corso del tempo si succedettero vari ordini religiosi, mentre oggi il Santuario è gestito dal P.I.M.E. All'interno del Santuario vi è la c.d. Grotta del Turco, ovvero un anatro naturale sito sul mare, le 14 stazioni della Via Crucis dipinte su maioliche da R. Bruno e arricchite da versi di Metastasio; segue la cinquecentesca cappella dedicata a San Filippo Neri e la sorprendente fenditura nella montagna, terminante con la piccola cappella del Crocifisso e il giaciglio sul quale riposò il Santo romano. All'interno della fenditura c'è la cosiddetta "mano del turco", ovvero l'impronta della mano lasciata da un marinaio turco che non credette al terremoto causato dalla morte di Cristo; così, quando il marinaio toccò la roccia, essa si sciolse come cera, lasciando per sempre un'impronta nella roccia. Il Santuario della Montagna spaccata è inglobato nel Parco di Monte Orlando; quest'ultimo, insieme al Parco di Gianola

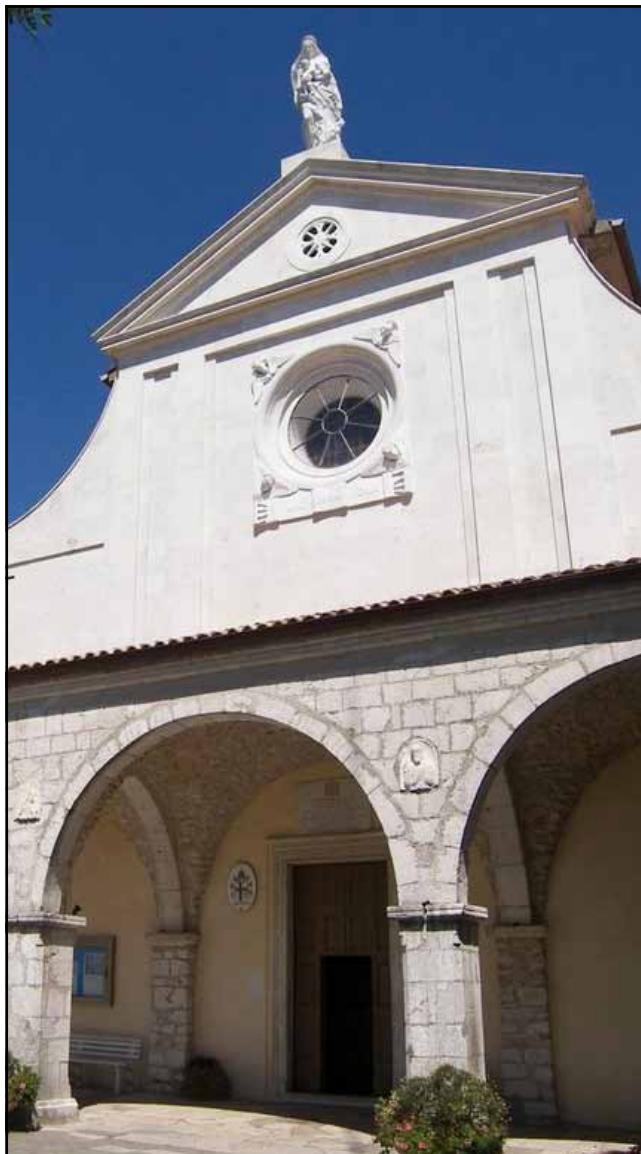
who died June 2 in Formia 303), and he hid them in a pillar of the church. After more than a century, the discovery of the relics began the construction of the cathedral which was consecrated by Pope Paschal II. From the bell tower leads to the seventeenth-century crypt and to the Cathedral containing the remarkable works of art and the sarcophagus of the Holy Martyrs Erasmus, Marciano, Casto, Secundus, Probus, Innocent and Eupuria. From the Cathedral of St. Maria Assunta, Saints Erasmus and Marciano, a pleasant walk leads the pilgrims to the Santuario of the Split Mountain, built between the tenth and eleventh centuries. The choice of a site for the Santuario was suggested by the presence of three slits created by a terrible earthquake that occurred after the death of Christ. Over time succeeded various religious orders, today the Santuario is managed by the P.I.M.E. Inside the shrine there is the so called Cave of Turkish, that is a natural cavern site on the sea, there are 14 stations of the via crucis painted on pottery by R. Bruno and enriched by the verses of Metastasio; following there is a sixteenth-century chapel dedicated to St. Filippo Neri and the amazing cleft in the mountain, terminating in the small chapel of the Crucifix and the bed on which rested the Roman Saint. Inside the cleft there is the so-called "Turk's hand", that is to say an impression of a hand left by a Turkish sailor who refused to believe the earthquake caused by the death of Christ; so when he touched the rock it became soft like wax, therefore forever leaving his handprint in the rock. The Sanctuary of the Split Mountain is



Castello Medioevale - Itri / Medieval castle - Itri

e Monte di Scauri, fa parte dell'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse. Il territorio protetto si estende lungo la costa meridionale del Lazio e, oltre a paesaggi e scorci meravigliosi in ogni stagione, presenta aspetti ambientali peculiari: promontori, falesie, grotte e fondali ricchi di vita; vegetazione mediterranea con specie rare ed endemismi (vegetazione costituita da specie diffuse in un luogo circoscritto). Il Parco si estende su un territorio di 434 ettari di area terrestre e 80 ettari di area marina, costituendo un sistema articolato e complesso strettamente connesso alla presenza dell'uomo e delle sue attività. Percorrendo pochi chilometri, i pellegrini lasciano Gaeta

embedded in the Park of Monte Orlando; the park, with the Park of Gianola and Monte di Scauri, is part of the Regional Park Riviera of Ulysses. The protected area stretches along the southern coast of Lazio, as well as landscapes and wonderful views in every season, it presents unique environmental aspects: headlands, cliffs, caves and waters rich in life; Mediterranean vegetation with rare and endemic species (species found in vegetation consists of a circumscribed place). The park covers an area of 434 hectares of land and 80 hectares of marine area, creating an articulated complex closely related to the presence of man and his activities. In a few



Santuario della Madonna della Civita - Itri /
Sanctuary of Madonna della Civita - Itri



Chiesa di S.Michele - Itri / Church of Saint Michele – Itri

e raggiungono Itri, città conquistata dai Romani che vi realizzarono un tratto della via Appia, donandole una posizione strategica. Itri infatti prende il nome da iter, ovvero cammino. Per sorvegliare il passaggio lungo la via Appia, da sempre strada "ad alta percorribilità", tra il IX e l'XI secolo venne costruito il castello. La chiesa di San Michele Arcangelo dell'XI secolo, è la più antica del borgo ed è caratterizzata da un campanile posto centralmente e addossato alla facciata. Dopo un adeguato riposo, i pellegrini sono pronti per raggiungere il Santuario della Madonna

kilometers, the pilgrims leave Gaeta and reach Itri, a little city conquered by the Romans who built a portion of the Appian Way, giving it a strategic location. Itri in fact takes its name from process or journey. To control the passage along the Appian Way, the road has always been "to road", between the ninth and eleventh centuries the castle was built. The church of S. Michele Arcangelo eleventh century, is the oldest in the village and is characterized by a bell placed centrally on the facade. After a proper rest, the pilgrims are ready to reach the Santua-



Abbazia di S.Magno - Fondi / Abbey of Saint Magno – Fondi

della Civita, situato a 673 m s.l.m. L'origine del Santuario è legata alla tradizione popolare secondo cui, durante la persecuzione iconoclasta, due monaci basiliani, intenti nel salvataggio di una bellissima icona lignea, furono sorpresi dai soldati e rinchiusi in una cassa insieme alla medesima e gettati in mare. Dopo 54 giorni, la cassa galleggiante toccò la sponda di Messina, per giungere successivamente a Gaeta. L'icona della Madonna venne ritrovata sul Monte Civita da un pastore sordomuto che era alla ricerca di una mucca smarrita. Egli riacquistò l'udito e la parola grazie all'immagine miracolosa. Il Santuario è meta di quasi mezzo milione di pellegrini l'anno,

rio of the Madonna della Civita. The origin of the Santuario is linked to popular tradition, according to which, during the iconoclastic persecution, two Basilian monks, intent on rescuing a beautiful wooden icon, were surprised by soldiers and locked in a box with the icon and thrown into the sea. After 54 days, the floating chest touched the shores of Messina, to arrive later in Gaeta. The icon of the Virgin Maria was found on the Monte Civita by a deaf mute shepherd who was looking for a lost cow. He regained his hearing and speech through the miraculous image. The shrine is visited by nearly half a million pilgrims a year, many of whom reach the summit of

molti dei quali raggiungono la sommità del Monte Civita a piedi e con grande devozione, proprio come i pellegrini della via Francigena. Da Itri comincia un tratto di Via Appia antica, la Regina Viarum che vide i Santi Pietro e Paolo incamminarsi verso Roma. Tra basoli antichi e marciapiedi romani, il percorso lungo circa 3 chilometri, è immerso in una gola naturale che costeggia la strada moderna. Quinto Orazio Flacco aveva 28 anni quando, nel 37 a.C., in compagnia di Mecenate e di Cocceio, impegnati in una missione diplomatica, compì il viaggio da Roma a Brindisi. Si trattava di un vero e proprio convoglio, composto da un nutrito seguito di servitori, carri per

Monte Civita walking and with great devotion, just like the pilgrims of the Francigena way. From Itri begins a stretch of Appian way, called "the queen of roads" that saw the Saints Peter and Paul move towards Rome. Among the ancient paving stones and sidewalks Romans, the path length of about 3 km, is nestled in a natural gorge that runs along the modern road. Horace was 28 years old when, in 37 BC, in the company of Maecenas and Cocceio, engaged in a diplomatic mission, made the journey from Rome to Brindisi. It was a real convoy, consisting of a large entourage of servants, carriages for travelers and pack animals for luggage and, finally, the fool



Palazzo San Francesco - Fondi / Palace Saint Francesco - Fondi

i viaggiatori e animali da soma per i bagagli e, infine, il buffone Sarmiento, che doveva rallegrare la brigata durante le soste. Alcuni anni più tardi, il poeta raccontò l'esperienza di quel viaggio in una satira, la quinta del primo libro di Saturae, più nota come Iter Brundisinum. La comitiva impiegò otto giorni a percorrere l'intera via Appia, procedendo su carri da trasporto a quattro ruote ad andatura turistica. Natura e archeologia si accompagnano lungo il cammino per Fondi. Sul percorso della via Appia Antica sono numerosi i siti da ammirare come il "fortino di Sant'Andrea" di cui sono numerosi i fatti e le leggende che ne amplificano la rilevanza storica. Gregorio Magno raccontava episodi paurosi di diavoli, per cacciare i quali venne costruita una cappella dedicata a Sant'Andrea. Percorsa la via Appia si giunge a Fondi, città nata secondo la leggenda grazie all'eroe Ercole; subì l'influenza Etrusca nel V secolo e divenne scalo commerciale per i greci. Ottenne la piena cittadinanza romana nel 188 a.C.; ridotta più volte in miseria a causa delle invasioni barbariche e dagli assalti Saraceni, Fondi raggiunse la stabilità e il suo massimo splendore sotto la signoria Caetani (1299 - 1504). Il duomo di San Pietro risale al XII secolo e fu costruito su preesistenze romane; ospita una cattedra vescovile marmorea e un pulpito con mosaici cosmateschi del XIII secolo. Vi sono inoltre conservati i dipinti del Trittico dell'Annunciazione di Cristoforo Scacco e della Maestà con i Santi Pietro e Paolo di Antoniazio Romano. La quattrocentesca collegiata di Santa Maria Assunta è preceduta da un'ampia scala che copre l'intera larghezza della facciata.

Sarmiento, who was to brighten up the brigade in its stops. A few years later, the poet recounted the experience of that trip in a satire, the fifth of the first book of Saturae, better known as Iter Brundisinum. The group took eight days to travel the entire Appian Way, proceeding on freight wagons with four wheels at a steady pace guide. Nature and archeology are accompanied along the path to Fondi. On the walk of the Appian way there are many sites to be admired such as "the fort of Saint Andrew" of which there are many facts and legends that amplify its historical significance. Gregorio Magno narrated episodes of devils, to hunt which was built a chapel dedicated to St. Andrew. Going down the Appian way will take you to Fondi, which according to legend was founded thanks to the hero Hercules; it was influenced by Etruscan in the fifth century and became a commercial port for the Greeks. He received the full Roman citizenship in 188 BC; Fondi was reduced several times in misery because of the barbarian invasions and assaults by the Saracens and reached its peak and stability under the rule Caetani (1299-1504). The dome of St. Peter dates from the twelfth century and was built on pre-existing Roman; it preserves a bishopric and a marble pulpit with Cosmatesque mosaics of the thirteenth century. There are also preserved paintings of the Annunciation Triptych of Cristoforo Scacco and Majesty with Saints Peter and Paul of Antoniazio Romano. The fifteenth-century collegiate church of Santa Maria Assunta is preceded by a wide staircase that spans the entire width of the facade.



Chiesa di Santa Maria in Piazza - Fondi / Church of S. Maria in Piazza - Fondi

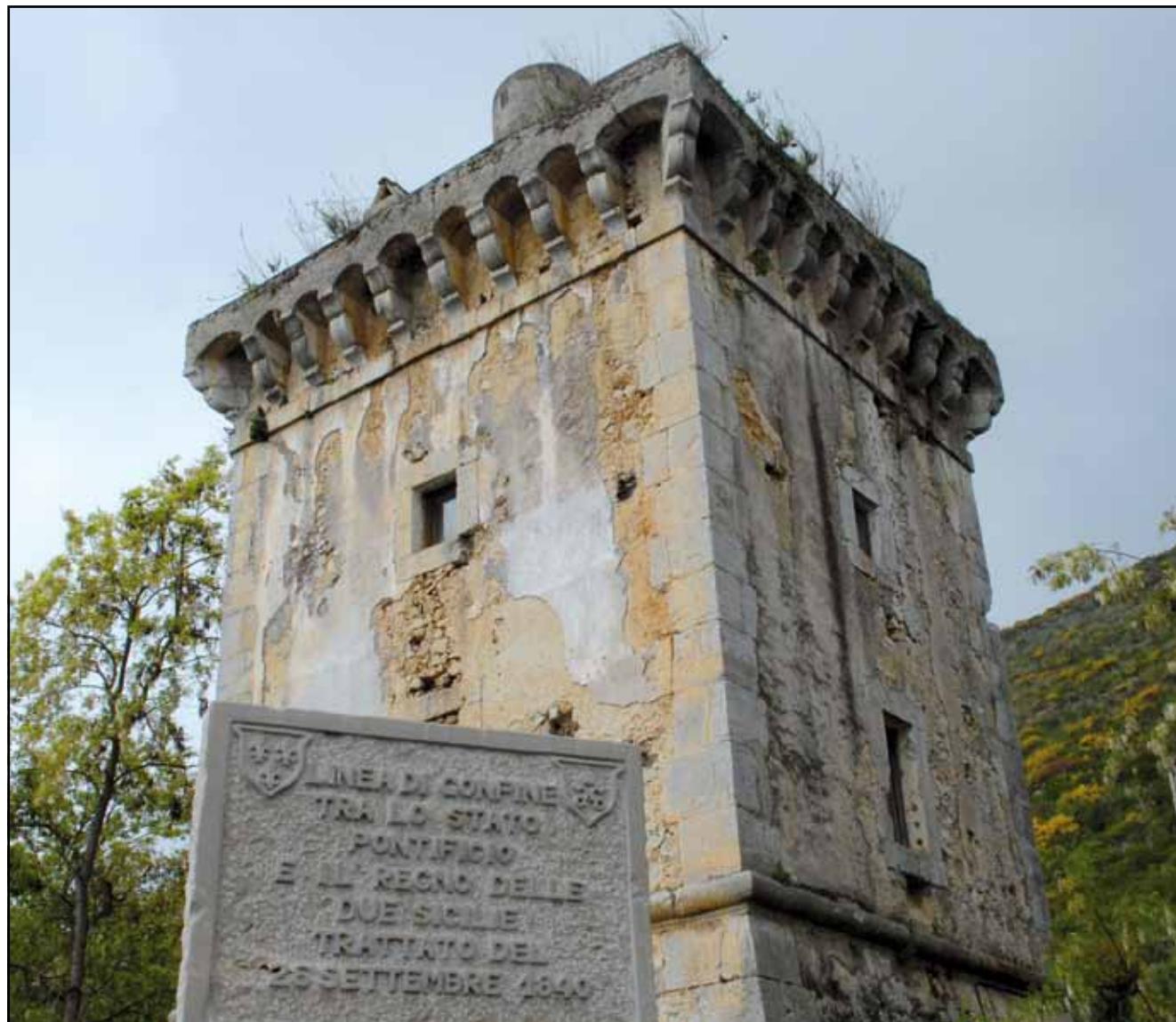


Castello di Fondi / Medieval castle - Fondi

FONDI - S.MAGNO - MONTE S. BIAGIO - TERRACINA

Lasciata Fondi, i pellegrini si dirigono verso il Monastero di San Magno, un piccolo spazio dove l'uomo e Dio riposano insieme, un luogo di sosta per chiunque vi giunga. Collocato all'interno del Parco Regionale degli Ausoni, ai piedi del Monte Arcano, il Monastero sorge nella valle cosiddetta dei "Martiri cristiani". Nel III sec. infatti l'imperatore Decio autorizzò una terribile persecuzione ai danni dei cristiani, nella quale trovarono la morte anche i Santi Magno e Paterno. Il luogo del martirio fu presto oggetto di venerazione tanto che S. Onorato, abate benedettino, nei primi decenni del VI secolo costituì in quel luogo una vera e propria comunità dedita alla preghiera e al lavoro. Il Monastero San Magno conobbe un periodo florido grazie ai principi di Fondi negli ultimi decenni del 1400 ed al suo passaggio ai Benedettini di Monte Oliveto, sino alla soppressione degli ordini monastici nel 1807. Il nucleo più antico del complesso poggia su una terrazza di epoca romana, sulla quale nel VII secolo fu scavato un sepolcreto. La chiesa fu edificata presso una sorgente pedemontana, fonte di energia motrice per il mulino del monastero. Una volta lasciato il Monastero di San Magno, i pellegrini proseguono per Monte San Biagio, caratteristico borgo medievale le cui origini si fanno risalire al ducato di Gaeta (867-906). La porta dell'ingresso principale del paese prende il nome dall'antica chiesa di San Roc-

Leaving Fondi, the pilgrims make their way to the Monastery of San Magno, a small space where man and God rest together, a resting place for anyone who comes. Located in the Regional Park of the Ausoni, at the foot of Monti Aurunci, the Monastery is situated in the valley of the so-called "Christian Martyrs". In the third century, the emperor Decius authorized a terrible persecution against Christians, in which even the Saints Magno and Paterno were killed. The place of his martyrdom was soon the subject of so much veneration that S. Onorato, Benedictine abbot, in the early decades of the sixth century constituted there a real community dedicated to prayer and work. The Monastery of San Magno enjoyed a prosperous period thanks to the principles of Fondi in the last decades of the 1400s and in its path to the Benedictines of Monte Oliveto, until the suppression of the monasteries in 1807. The oldest part of the complex stands on a terrace of the Roman era on which a burial ground was excavated in the seventh century. The church was built at a foothill source, an energy source for the mill of the monastery. On leaving the Monastery, the pilgrims continue on to Monte San Biagio, a characteristic medieval village whose origins can be traced back to the Duchy of Gaeta (867-906). The door of the main entrance



Torre dell'Epitaffio - Monte San Biagio • Terracina / Tower of the Epitaph - Monte San Biagio • Terracina

co situata nelle sue vicinanze. I pellegrini della via Francigena incontrano lungo la passeggiata il c.d. passo di Portella, una costruzione formata da due torri che a lungo ha segnato il confine del Regno di Napoli fino al 1870 e che ospitava al suo interno la dogana e la gendarmeria. Fra questi ultimi due edifici fu eretta la "baracca per la disinfezione delle lettere". In quei tempi i viaggiatori potevano proseguire solo dopo aver cambiato i vestiti e superato un periodo di quarantena; persino una lettera era considerata un pericolosissimo veicolo di contagio. Menzione particolare merita la chiesa di San Giovanni Battista, eretta probabilmente dai Longobardi intorno al VII sec. Il Monumento Naturale del Lago di Fondi si caratterizza per l'aspetto frastagliato delle sue sponde e per la loro lunghezza, oltre 30 chilometri, per la tipologia delle sue acque in parte dolci, provenienti da sorgenti pedemontane, ed in parte marine, che entrano dai canali di S. Anastasia e del Canneto. La vegetazione arborea naturale è ormai molto ridotta a causa delle estese coltivazioni; si conserva però ancora la fascia di canneto a canne di palude e lische, mentre del classico bosco ripariale di frassini, ontani, salici rimangono pochi brandelli sulle rive orientali. Il Lago di Fondi è conosciuto da sempre anche come punto di sosta di uccelli migratori e di specie legate alle "zone umide" come falchi di palude, aironi, garzette, anatre, tarabusi, cavalieri d'Italia, pivieri, beccaccini e numerosissime folaghe. Il Monumento Naturale Mola della Corte-Settecannele-Capodacqua è un'Area Naturale Protetta nei pressi del Comune di Fondi.

to the village takes its name from the church of San Rocco that is situated in its vicinity. The pilgrims walk along the Francigena way, meeting the so-called step Portella, a building with two towers which long marked the border of the Kingdom of Naples until 1870 and housed inside the customs and gendarmerie. Among the latter two buildings was erected the "cabin for the disinfection of letters". In the past, the travelers could continue only after changing clothes and passing a quarantine period; even a letter was considered a dangerous vehicle of infection. Special mention goes to the church of San Giovanni Battista, built probably around the seventh century by the Lombards. The Natural Monument of the Lago di Fondi is characterized by the jagged appearance of its banks and their length, over 30 kilometers, due to the nature of its waters partly sweet, sources from the foothills, and partly marine, coming from channels of St. Anastasia and of the Canneto. The natural arboreal vegetation is now much reduced because of the extensive cultivation; it is preserved even though the end of reeds, while the classic riparian forest of ash, alder, willow a few scraps remain on the eastern shores. The Lago di Fondi is known as a stopping point for migratory birds and species related to "wetlands" as hawks herons, egrets, ducks, bitterns, knights of Italy, plovers, snipes and numerous coots. The Natural Monument of the Court Mola-Settecannele-Capodacqua is a Protected Natural Area near the town of Fondi. The smallest Natural



È il più piccolo Monumento Naturale della provincia di Latina e si trova quasi dentro il centro abitato. Esteso soltanto per 5 ettari, il Monumento ha lo scopo di proteggere una risorgiva che si manifesta ai piedi di un piccolo rilievo calcareo. La ricchezza di acqua, oltre che dal laghetto e dai canaletti circostanti, è testimoniata anche dalle tubazioni, da prese e da manufatti del Consorzio di Bonifica. Il laghetto è bordato da cespugli di iris gialle e da cannuce di palude; nell'acqua vegeta il millefoglio d'acqua oggi divenuto una rarità a causa di bonifiche ed inquinamento.

Monument of the province of Latina is located almost in the center of the village. Extending for only 5 acres, the monument is meant to protect a spring that occurs at the foot of a small limestone relief. The abundance of water, as well as from the pond and the surrounding canals, can also be seen from the pipes, and artifacts taken from the Consortium of Reclamation. The lake is bordered by clumps of yellow iris straws and marsh; yarrow growing in the water has now become a rarity due to land reclamation and pollution.

menti. Gallinelle d'acqua sono presenti tutto l'anno. È possibile raggiungere la vicina località di Valle Marina con i suoi vigneti, uliveti ed antichi manufatti. Sulla strada che da Monte San Biagio conduce a Terracina si incontra la Torre dell'Epitaffio, il simbolo antico del tratto di confine tra il Regno di Napoli e lo Stato Pontificio. La Torre è collegata, con un arco a tutto sesto, al muro di cinta che sale per un tratto lungo il Monte San Biagio; sull'arco è presente l'incisione "Stato Pontificio".

Moorhens are present throughout the year. It is possible to reach the nearby town of Marina Valley with its vineyards, the olive groves and ancient artifacts. On the road that leads from Monte San Biagio to Terracina is the Epitaph Tower, the symbol of the old section of the border between the Kingdom of Naples and the Papal States. The tower is connected with an arch in the wall that goes up for a stretch along the Monte San Biagio; on this arch is the inscription "Papal States".



Tempio di Giove Anxur - Terracina / Temple of Jupiter Anxur - Terracina





Santuario Madonna della Delibera - Terracina / Sanctuary of Madonna della Delibera - Terracina

TERRACINA - LA FIORA - FOSSANOVA

VARIANTE/VARIATION: TERRACINA - MADONNA DELLA DELIBERA - CAMPO SORIANO - FOSSANOVA

Da Monte San Biagio i pellegrini giungono a Terracina, città che tra mare e montagna racchiude un vasto tesoro di storia, arte, fede e archeologia. Ciò che appare immediatamente all'arrivo è la porta urbana a ridosso del taglio roccioso chiamato Pisco Montano, eseguito ai piedi di Monte Sant'Angelo durante l'impero di Traiano per la realizzazione del nuovo tracciato della via Appia. Entrati in città, il Foro Emiliano accoglie quanti dal mare si portano nel centro storico. Il Foro fu edificato tra il I sec a.C. ed il I sec. d.C. ed ha mantenuto attraverso i secoli la funzione originaria di centro civile e religioso della città; inoltre esso era delimitato a nord dalla via Appia, di cui si ammira l'antica pavimentazione in lastre di calcare sulla quale si conserva l'iscrizione del magistrato locale che ne ordinò la realizzazione, Aulus Aemilius; di fianco alla strada ancora l'originale marciapiede. Sul lato nord del Foro i bombardamenti del 1944 hanno portato alla luce un porticato sopraelevato di tre gradini e gli imponenti resti di un teatro romano, in parte ancora inglobato in abitazioni private, medievali e moderne. Sul lato occidentale sorgeva un grande tempio marmoreo di età imperiale, la cui struttura fu utilizzata per la costruzione della cattedrale, realizzata nel 1074 e dedicata a San Cesareo. Ad un rifacimento del XII-XIII secolo risalgono il campanile e il portico antistante, con colonne di spoglio prove-

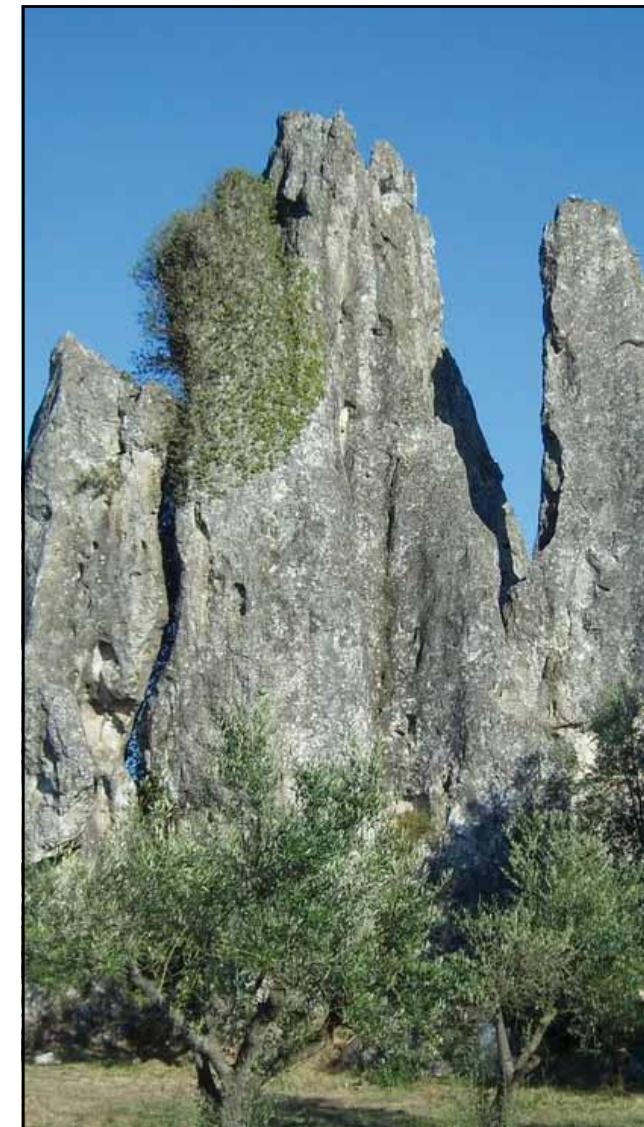
From Monte San Biagio the pilgrims arrive in Terracina, a city lying between the sea and the mountains that encloses a vast treasure trove of history, art, archeology and faith. What appears immediately on arrival is the city gate near the rock cut called Pisco Montano performed at the foot of Monte Sant'Angelo during the reign of Trajan to the construction of the new route of the Appian way. Entering the city, the Forum Emiliano welcomes people that move from the sea to the historic center. The Forum was built in the first century BC and maintained through the centuries the original function of civil and religious center of the city; it is also bordered on the north by the Appian way, where you can admire the ancient paving slabs of limestone on which is preserved the inclusion of the local magistrate who ordered its construction, Aulus Aemilius; the side of the road still has the original pavement. On the north side of the Forum bombings in 1944 have brought to light a portico with three steps and raised the impressive remains of a Roman theatre, still partially encased in private medieval and modern houses. On the western side of the Forum there was a large marble temple of the imperial age, the structure of which was used for the construction of the cathedral, built in the 1074 and dedicated to San Cesareo. For a remake of the XII-XIII century and the bell tower date back to the front porch, with columns taken

nienti da antichi edifici romani. Il fregio decorato in mosaico racconta la prima Crociata. L'interno della chiesa è abbellito da materiale di riutilizzo e conserva un pavimento cosmatesco di rara bellezza, come pure il pulpito ed il cero pasquale. Poco più avanti un secondo tempio, il Capitolium, di cui restano belle testimonianze architettoniche e decorative. Grandiosa sorge la torre Frumentaria, detta anche Torre dei Rosa, dalla famiglia che tra la fine del XII e il XIII secolo provvide probabilmente ad erigerla; oggi è sede del Museo Civico. Proseguendo nella passeggiata i pellegrini giungono presso la scalinata che introduce alla chiesa del Purgatorio, edificio settecentesco a pianta centrale caratterizzato dalla eloquente simbologia della morte, momento di trapasso dalle pochezze della vita terrena, alla vita eterna, attraverso però il Purgatorio, momento di espiazione. Lasciando alle spalle i vicioletti medievali, i pellegrini intraprendono un percorso di circa tre km per raggiungere il tempio di Giove Anxur sul Monte Sant'Angelo, alto circa 270 m s.l.m. Alla fine del IV sec. a.C. la sommità dell'altura fu destinata a scopi religiosi, come testimoniano le più antiche strutture conservate ed alcuni reperti ritrovati. Alla seconda metà del II sec. a.C. risale invece l'edificio c.d. del "piccolo tempio". In età sillana avvenne la ricostruzione in forme monumentali dell'antica area di culto con una nuova cinta muraria e nove torri circolari. Dal 2000 il Tempio di Giove Anxur è tutelato quale "Monumento Naturale" della Regione Lazio ed è esteso per circa 23 ettari. Le principali caratteristiche floro-faunistiche del Monu-

from ancient Roman buildings. The frieze is decorated with mosaic and depicts the First Crusade. The interior is embellished with reused material and maintains a cosmatesco floor of rare beauty, as well as the pulpit and the Easter candle. Not so far away there is a second temple, the Capitolium of which it is possible to see the beautiful architectural and decorative ruins. The tower Frumentaria, also known as the Rose Tower, was built by the Rose's family in the late twelfth and thirteenth centuries; nowadays it houses the Civic Museum. Continuing the walk, the pilgrims arrive at the stairway that leads to the Church of Purgatory, built in the XVIII century. The central plant is characterized by the eloquent symbols of death, the moment of transition from the smallness of the earthly life to eternal life, through Purgatory, however, a moment of atonement. Leaving behind the medieval alleys, the pilgrims embark on a journey of about three kilometers to reach the temple of Jupiter Anxur on the Monte Sant'Angelo, up to around 270 m above sea level. At the end of the fourth century. BC, the top of the hill was used for religious purposes, as the oldest preserved structures and some artifacts underline. The so called "small temple" dates back to the second half of the second century BC. In the first century BC the reconstruction took place in the monumental forms of the ancient worship area with new walls and nine circular towers. Since 2000, the Giove's temple is protected as a "Natural Monument" of the Lazio Region and covers around 23 hectares. The main characteristics of flora and fauna of the Mo-



Duomo San Cesareo - Terracina /
Cathedral of Saint Cesareo - Terracina



Monumento naturale di Campo Soriano - Terracina /
Natural monument of Campo Soriano - Terracina



Abbazia di Fossanova - Priverno / Abbey of Fossanova- Priverno

mento sono da ricercarsi soprattutto nella presenza di specie minacciate e vulnerabili incluse nella lista della Direttiva Habitat. La copertura vegetale è costituita per il 25% di arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e per il 50% di gariga. Tra le specie vegetali vi sono il fiordaliso delle scogliere, la palma nana, la rara felce perenne e l'euforbia. Tra le specie faunistiche emergono il falco pellegrino, la rondine montana ed il corvo imperiale. Poco distante dal centro di Terracina, i pellegrini incontrano il Santuario della Madonna della Delibera. Il monumento ha origini antiche e custodisce un'immagine sacra molto venerata dai fedeli, esposta nello stesso luogo da oltre otto secoli e precedentemente custodita da una piccola edicola rurale. Si tramandano innumerevoli eventi miracolosi attribuiti alla Madonna della Delibera. L'edificio sacro realizzato tra

ument are to be found especially in the presence of endangered and vulnerable species included in the list of the Habitats Directive. The vegetation is made up of 25% of shrubs Thermo-Mediterranean and pre-desert and 50% of scrubland. Among the plant species there are the cornflower of the cliffs, the dwarf palm, the rare perennial fern and euphorbia. Among the wildlife species emerge the peregrine falcon, the mountain swallow and the raven. Not far from the center of Terracina, the pilgrims encounter the Sanctuary of Madonna della Delibera. The monument has ancient origins and houses a sacred image much venerated by the faithful; it is exposed in the same place for more than eight centuries previously and guarded by a small rural recess. There passed countless miraculous events attributed to Madonna della Delibera. The church, built between



Pellegrini che ripartono dall'Abbazia di Fossanova - Priverno / Pilgrims leave from Abbey of Fossanova

il 1889 e il 1896 è stato gravemente danneggiato durante il secondo conflitto mondiale e restaurato di recente per restituire la struttura al culto dei fedeli. Oggi il monumento è curato e custodito dai Padri Cappuccini. Nei pressi di Terracina i pellegrini hanno l'opportunità di ammirare un sito naturalistico davvero eccezionale. Si tratta di Campo Soriano, un altopiano carsico tra i più significativi del Mediterraneo, su cui sventano imponenti monoliti di natura calcarea che danno luogo a pinnacoli molto alti, come l'imponente "Rava di San Domenico". Notevoli dal punto di vista scientifico e paesaggistico sono le tipiche doline, i campi carreggiati e gli inghiottitoi, il più profondo dei quali è la "Chiavica di Zi' Checca" (circa 120 m.), a poca distanza dalla Cattedrale. Sul fondo del Campo troviamo le fertili "terre rosse", tipici depositi sedimentari di residui

1889 and 1896, was severely damaged during the Second World War and restored recently to return the building to the worship of the faithful. Today the monument is maintained and guarded by the Capuchin Fathers. Near Terracina the pilgrims have the opportunity to enjoy a truly exceptional natural site. It is Campo Soriano, a karst plateau among the most significant of the Mediterranean, on which stand towering limestone monoliths that give rise to very high pinnacles, such as the impressive "Rava di San Domenico". Notable from the scientific point of view and landscape are typical sinkholes, the rutted fields and sinkholes, the deepest of which is the "Chiavica Zi' Checca" (about 120 m.), very near to the cathedral. On the bottom of the range are the fertile "Terre Rosse", the typical sedimentary deposits of residues from chemical dissolution of li-



Stanza del transito di San Tommaso - Fossanova / Room of Saint Tommaso's transit

derivanti dalla dissoluzione chimica del calcare. Il microclima che si crea intorno a quest'ultimi favorisce la crescita di alloro, orniello, leccio, bagolaro e pungitopo. I contadini locali coltivano singolari vigneti di uva moscata dolcissima e pregiata, i cui grappoli crescono a ridosso di pareti di roccia calcarea. Tutta l'area è frequentata da almeno una settantina di specie di uccelli (tra i rapaci, i più frequenti sono il falco pellegrino, la poiana, il barbagianni, la civetta e l'assiolo), e da mammiferi come il tasso, la volpe, la faina, l'istrice ed il lupo appenninico. La visita al Monumento Naturale può essere fatta in mountain bike, seguendo vari stradelli e sentieri, a partire dal Centro visite e proseguendo nel versante ovest girando intorno al Monte Cavallo bianco, o a piedi, seguendo sia la strada asfaltata sia stradine bianche e sentieri abbastanza facili. Lasciata Terracina, il cammino continua alla volta dell'Abbazia di Fossanova. Il toponimo Fossanova proviene dall'opera di bonifica dei monaci che permise di convogliare le acque paludose nel vicino fiume Amaseno rendendo salubre il territorio limitrofo. Fondata nell'VIII secolo dai monaci di Montecassino, l'abbazia nel 1135 venne affiliata all'ordine cistercense; l'imperatore Federico Barbarossa contribuì alle spese di costruzione della chiesa come attesta un'iscrizione sull'arco del portale. Tra il 1170 e il 1250 sorsero la foresteria, il refettorio e gli edifici attigui, la sala capitolare, il lato sud del chiostro, i dormitori dei monaci e dei fratelli conversi, le stalle e i magazzini. Nell'infermeria vi è la stanza ove visse, pregò, meditò e morì san Tommaso d'Aquino.

mestone. The microclimate that is created around the latter promotes the growth of laurel, ash, oak, hackberry and butcher's broom. The local farmers cultivate unique vineyards of muscat grapes, sweet and precious, which grow in clusters close to the walls of limestone. The whole area is frequented by at least seventy species of birds (including raptors, the most frequent are the peregrine falcon, the buzzard, the owl and the horned owl) and mammals such as badgers, foxes, marten, porcupine and the apennine wolf. A visit to the Natural Monument can be made by mountain bike, following several small roads and paths, starting from the Visitor Center and continuing in the west side turning around Monte Cavallo Bianco or by foot, following both the paved narrow streets and paths is fairly easy. Leaving Terracina, the path continues to the time of Fossanova. The name "Fossanova" comes from the work of reclamation of the monks who allowed him to convey the water in the marshes near the river Amaseno making the surrounding area healthy. Founded in the eighth century by the monks of Montecassino, is the abbey, which in 1135 was affiliated to the Cistercian Order; the emperor Frederico Barbarossa contributed to the costs of construction of the church as is told in an inscription on the arch of the portal. Between 1170 and 1250 the guest house, the refectory and outbuildings, the chapter house, the south side of the cloister, the dormitory of the monks and lay brothers, stables and warehouses all arose. In the infirmary is the room where St. Thomas Aquinas lived, prayed, meditated and died.



Piazza del Municipio - Priverno / Town hall Square - Priverno

FOSSANOVA- PRIVERNO-SEZZE

Da Fossanova i pellegrini raggiungo Priverno costeggiando il fiume Amaseno. Le origini della città si perdono nel periodo protostorico laziale e le prime notizie storiche ne parlano come un potente centro Volusco del IV secolo a.C. che, a seguito di lunghe lotte, divenne una colonia romana molto ricca come testimoniano i numerosi reperti archeologici ritrovati. Accogliente con il suo porticato a tre arcate è la chiesa concattedrale di Santa Maria Annunziata, in cui sono conservate le reliquie di San Tommaso d'Aquino. Nel centro storico è possibile visitare l'interessante Museo Archeologico con i reperti ritrovati nell'area archeologica e il Museo per il Medioevo, che racconta le più tarde fasi di vita di Privernum (dal VI al XII secolo). L'area archeologica Antica Privernum, ubicata nella piana di Mezzagosto, lungo la Strada statale 156 dei Monti Lepini, corrisponde ad una parte dell'antica Privernum e conserva un tratto della cinta muraria di epoca romana, tre case patrizie di epoca repubblicana, un grande edificio termale e i resti di un tempio da alcuni identificato come il Capitolium. Gli scavi hanno portato alla luce raffinatissimi mosaici di età ellenistica che ornano i pavimenti.

From Fossanova the pilgrims reach Priverno along the river Amaseno. The origins of Priverno are lost in the protohistoric period and the first historical Lazio speak of it as a powerful center Volscian of the fourth century BC which, after long struggles, became a very rich Roman colony as evidenced by the numerous archaeological finds. Welcoming with its triple arched portico is the cathedral church of Santa Maria Annunziata, in which are preserved the relics of St. Thomas Aquinas. In the old town it is possible to visit the Archaeological Museum with interesting artifacts found in the archaeological area and the Museum of the Middle Ages, which tells of the latter stages of life Privernum (from the sixth to the twelfth century). The archaeological ancient area of Privernum, located in the plain of the Mezzagosto, along the State Road 156 Lepine Mountains, corresponds to a part of the ancient Privernum and conserves a portion of the walls of the Roman period, three patrician houses of the Republican era, a large thermal building and the remains of a temple identified as the Capitolium. The excavations have brought to light refined hellenistic mosaics that adorned the floors.

VARIANTE:
Priverno - Maenza - Carpineto
Montelanico - Segni - Cori

Uscendo da Priverno, il cammino prosegue verso Maenza, piccola città medievale caratterizzata da vicoli e stradine, case-torri e dalla Loggia dei Mercanti. Il castello, fu costruito come torre d'avvistamento intorno al XII secolo. Successivamente vi si insediarono le famiglie feudatarie che lo modificarono nel corso degli anni. Uscendo da Maenza i pellegrini giungono a Carpineto, un'interessante cittadina in provincia di Roma nel cuore dei monti Lepini. Il suo paesaggio è caratterizzato dal processo di carsificazione e da centinaia di suggestive doline e inghiottitoi. La vegetazione è rigogliosa e ad alte quote presenta splendide formazioni di lecci, faggi, carpini e castagni. Le prime tracce risalgono all'uomo paleolitico, fino ad insediamenti pastorali tipici più recenti, con capanne e terrazzamenti a



Castello di San Martino - Priverno / Castle of Saint Martin - Priverno

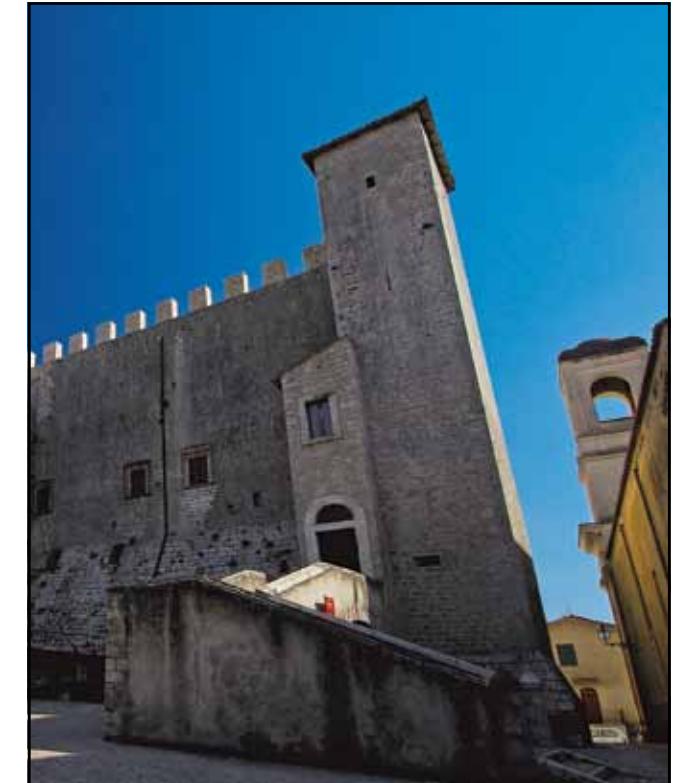
VARIATION:
Priverno - Maenza - Carpineto
Montelanico - Segni - Cori

Leaving behind Priverno, it reaches Maenza, a small medieval town characterized by narrow streets and alleys, tower-houses and the Loggia dei Mercanti. The castle was built as a watchtower around the twelfth century. Later it was occupied by the feudal families who modified it over the years. Leaving Maenza, the pilgrims arrive in Carpineto, an interesting town in the province of Rome in the heart of the Monti Lepini. Its landscape is characterized by the process of karst sinkholes. The vegetation is lush and at high altitudes has beautiful formations of oaks, beech, hornbeam and chestnut. The first traces date back to the Paleolithic man, to pastoral settlements typical newer, with huts and terraced steps. There are frequent archaeological finds that are encountered in the mountains that make this



Chiesa di S. Maria Assunta in Cielo - Maenza /
Church of Saint Maria Assunta in Cielo

gradoni. Frequenti sono i reperti archeologici che si incontrano sulle montagne che fanno di questa zona un interessante intreccio tra cultura, storia e natura. Da Carpineto, la camminata prosegue per Montelanico, piccolo borgo situato nella verde vallata dei Monti Lepini, circondato da secolari castagneti, sovrastato dal Monte Pruni, sul quale sono collocati i resti di un antico castello. L'etimologia di Montelanico deriverebbe dal nome Metellus, ov-



Castello - Maenza / Castle - Maenza

area an interesting interplay between culture, history and nature. From Carpineto, the walk continues to Montelanico, a small village situated in the green valley of the Lepine Mountains, they are surrounded by ancient chestnut trees and dominated by Monte Pruni, where the ruins of an ancient castle are located. The etymology of Montelanico derives from the name Metellus, that is Metelli, probably a Roman family owns a fund there. A se-



Chiesa di S.Oliva - Cori / Church of Saint Oliva

vero Metelli, probabilmente una famiglia romana proprietaria di un fondo in loco. Una seconda interpretazione farebbe derivare il nome da una leggenda secondo cui un pastore avrebbe tosato tanta lana dal suo gregge da accumularne un "monte di lana". Da Montelanico i pellegrini si spostano verso la cittadina di Segni. I primi insediamenti della

cond interpretation would derives its name from a legend that a pastor would have a lot of wool sheared from his flock by accumulating a mountain of wool. From Montelanico the pilgrims travel towards Segni. The first settlements of the city date back to the Bronze Age, but the settlement developed in Roman times. In the third century BC Segni was a

città risalgono all'età del bronzo, ma l'abitato si sviluppò in epoca romana. Nel III secolo a.C. Segni era una città tanto fiorente da coniare monete d'argento con la legenda SEIC che significa cinghiale, da cui si crede derivi il nome della città. Durante l'impero di Caracalla vennero costruite numerose ville lussuose. Nei secoli XII-XIII, inserita nel Ducato Romano e nel "Patrimonio di S. Pietro", Segni si sviluppò sotto il dominio della Santa Sede raggiungendo l'apice della fama e l'autonomia locale. La città è circondata da un'ampia cinta muraria. Le mura difensive sono intervallate da numerose porte che si aprono lungo tutto il percorso della cinta, la più famosa di queste è la Porta Saracena, che presenta un monolite di copertura lungo oltre tre metri. Alcuni hanno paragonato questa cinta a quella della città greca di Micene. Nella parte alta della cittadina è ubicato quanto resta dell'antica Acropoli. La concattedrale di Santa Maria Assunta fu costruita nella prima metà del XVII secolo, sulle rovine della precedente che risaliva al 900, al tempo di San Bruno. L'interno, a croce greca, è impreziosito da opere pittoriche come i dipinti di Francesco Cozza. In una cappella sono conservate le reliquie di San Bruno, il Santo Patrono. Lasciata Segni, i pellegrini si dirigono verso Cori, città dalle remote origini preromane che lega la sua fondazione alle legendarie figure di Dardano, Enea e Corace. Tra il 90 e l'88 a.C. Cori conobbe una notevole prosperità ed autonomia, divenendo città alleata a Roma. Numerosissime sono le testimonianze che raccontano il florido periodo romano come i templi e il Pon-

thriving city such as minting silver coins with the legend of SEIC which means wild boar, which is believed to come from the city's name. During the reign of Caracalla many villas were built. In the twelfth and thirteenth centuries, part of the Roman Empire and the Duchy in the "Heritage of St. Peter" Segni developed under the dominion of the Holy See, reaching the pinnacle of fame and local autonomy. The city is surrounded by a city wall. The defensive walls are interspersed with numerous doors that open along the entire route of the city, the most famous of these is the Saracen Gate, which has a monolith of coverage over three meters long. Some have compared this to the boundary of the Greek city of Mycenae. In the upper part of the town is located the remains of the ancient Acropolis. The Co-Cathedral of Santa Maria Assunta was built in the first half of the seventeenth century on the ruins of the previous dating back to 900 at the time of San Bruno. The interior has a Greek cross and it is embellished by many paintings such as pictures by Francesco Cozza. In a chapel the relics of St. Bruno (the patron saint) are preserved. From Segni the pilgrims make their way towards Cori, a city of ancient pre-Roman origins that links its founding to the legendary figures of Dardanus, Aeneas and Corace. Between 90 and 88 BC Cori enjoyed a remarkable prosperity and autonomy, becoming a city allied to Rome. There are numerous testimonies that tell of the flourishing Roman period as the temples and the Ponte della Caterna. The church is dedicated to small Sant'Oliva,



Veduta di Cori / View of Cori

te della Catena. La chiesa di Sant'Oliva è dedicata alla piccola Oliva, la bambina a cui apparse la Madonna nel 1521. A seguito del miracoloso evento fu edificata una cappelletta votiva che divenne presto meta di un crescente pellegrinaggio, finché non si rese necessario costruire in quel luogo un vero e proprio Santuario. Lasciata Priverno, si staglia all'orizzonte la città di Sezze. L'antico nome Setia risale etimologicamente a Setis, ovvero le setole del leone Nemeo, di cui Ercole si gloriava. Ancor oggi lo stemma della città raffigura il leone Nemeo che regge una cornucopia ricolma di frutti con intorno la scritta SETIA PLENA BONIS GERIT ALBI SIGNA LEONIS, ovvero Sezze piena di beni porta l'insegna del bianco leone. Sezze divenne una colonia romana nel 382 a. C.; durante la seconda guerra Punica, per la sua posizione isolata e fortificata, fu scelta per custodire i prigionieri cartaginesi. Nel medioevo ebbe una vita travagliata in quanto si veniva a trovare lungo la via pedemontana volsca, unica strada di comunicazione tra il nord e il sud del Lazio. Sezze era luogo di soggiorno di molti papi come Gregorio VII nel 1073 e Pasquale II nel 1116. L'attuale cattedrale fu costruita nel XIII secolo sul luogo di una preesistente chiesa romanica, gravemente danneggiata da un incendio nel 1150.

the child to whom the Madonna appeared in the 1521. Following the miraculous event there was built a votive chapel which soon became a place of pilgrimage, growing until it became necessary to build in that place a true Sanctuary. Immediately upon leaving Priverno, the city of Sezze appears on the horizon. The ancient name Setia back etymologically to Setis, or the bristles of the Nemean lion, which gloried Hercules. Even today, the coat of arms depicts the Nemean lion holding a cornucopia filled with fruits around the word SETIA PLENA PERFORMING GERIT ALBI SIGNA LEONIS that is Sezze full of goods bears the insignia of the white lion. Sezze became a Roman colony in 382. C.; during the Second Punic War, because of its isolated location and fortified, Sezze was chosen to keep the Carthaginian prisoners. In the Middle Ages it had a troubled life since you came to visit along the foothills of the Volsci, the only way of communication between the north and the south of Lazio. Sezze was the place of residence of many popes like Gregory VII in the 1073 and Pasquale II in the 1116. The current cathedral was built in the thirteenth century on the site of a previous Romanesque church, severely damaged by a fire in the 1150.



Cattedrale di S.Maria - Sezze / Cathedral of Saint Maria - Sezze

SEZZE - BASSIANO

Lasciata Sezze, si raggiunge Bassiano, borgo medievale completamente immerso nel verde dei boschi lepini. L'abitato, chiuso nella cinta muraria del XII - XIII secolo, con nove torri e tre porte urbane, si avvolge a spirale attorno a Piazza della Torre ed è caratterizzato da un'edilizia ricca di elementi architettonici medievali e rinascimentali. Interessanti dal punto di vista storico e monumentale sono Palazzo Caetani, oggi sede del Municipio, la Collegiata di S. Erasmo, la chiesa romanica con rifacimenti gotici di S. Nicola e la chiesa di S. Maria. La chiesa, dedicata a Sant'Erasmo Vescovo di Formia, fu edificata intorno al XII secolo. I numerosi interventi di restauro hanno radicalmente cambiato l'architettura dell'edificio originale. La chiesa di San Nicola risale al XIII secolo e conserva affreschi lungo le pareti che raccontano la vita di santi. La piccola chiesa di Santa Maria nasce insieme ad un convento Benedettino nel XII secolo. A Bassiano nacque nel 1449 l'editore e tipografo Aldo Pio Manuzio, importante umanista veneziano. È ritenuto il maggior tipografo del suo tempo e il primo editore in senso moderno. Introdusse numerose innovazioni destinate a segnare la storia della tipografia fino ai nostri giorni.

Leaving Sezze, it reaches Bassiano, a medieval village completely surrounded by green lepini woods. The town is enclosed within the walls of the XII-XIII centuries with nine towers and three city gates, spirals around Square's Tower. It is characterized by a housing rich in medieval and Renaissance architectural elements. Interesting from the historical and monumental points of view are Palazzo Caetani, the Collegiate Church of St. Erasmus, the Romanesque church with Gothic rebuilding of St. Nicholas and the church of St. Maria. The church, dedicated to St. Erasmus Bishop of Formia, was built around the twelfth century. The numerous restoration projects have radically changed the architecture of the original building. The church of St. Nicholas dates from the thirteenth century and frescoes on the walls that depict the life of the saints. The small church of Santa Maria was born along with a Benedictine monastery in the twelfth century. The publisher and printer Aldo Pio Manuzio, an important Venetian humanist was born in 1449 in Bassiano. He is considered the greatest typographer of his time and the first publisher. He introduced many innovations very important to mark the history of typography to the present day.



Centro storico - Bassiano / Old town centre - Bassiano



Aldo Manuzio - Tipografo e umanista /
Aldo Manuzio- typographer and humanist

BASSIANO - SANTUARIO CROCIFISSO - SERMONETA

Dopo circa tre km di cammino, i pellegrini giungono in località Selvascura, dove è situato il Santuario del Crocifisso con la seicentesca scultura lignea dalla quale il santuario prende il nome. Abitato fin dall'origine dai frati Francescani, il modesto edificio vede al suo interno la presenza di una grotta interamente affrescata. Attigua alla grotta è la Cappella Rotonda, costruita nella seconda metà del Seicento per ospitare il Crocifisso suddetto. Il Santuario della Trinità è posto a circa cinque chilometri da Bassiano. Il piccolo santuario, edificato probabilmente intorno alla metà del Seicento e andato in rovina a causa delle intemperie che nei secoli si sono abbattute su di esso, fu interamente riedificato dal popolo bassianese sul finire degli anni Trenta. La camminata lungo la via Francigena prosegue verso Sermoneta, gioiello medievale dominato dal castello e dalla cinta muraria, collocato su una collinetta circondata da oliveti, castagneti e nella parte più alta da faggeti. Di notevole interesse è il Castello Caetani, restaurato ai primi del secolo da Gelasio Caetani. Altrettanto pregevoli sono la Collegiata di S. Maria, situata al centro di Sermoneta, la chiesa di S. Giuseppe o della Concezione di Maria, che conserva un ciclo di affreschi di Girolamo Siciolante, la chiesa dell'Annunziata, la Loggia dei Mercanti (antica sede comunale), la Porta degli Annibaldi, la chiesa della Madonna delle Grazie, il

After three miles journey, the pilgrims arrive in Selvascura area, where there is the Sanctuary of Crocifisso with the seventeenth-century wooden sculpture from which the Santuario takes its name. Inhabited by Franciscan friars from the outset, the modest building contains a cave with frescoes. Next to the cave is the Cappella Rotonda, built in the second half of the seventeenth century to accommodate the Crucified. The Sanctuary of Trinità is located about five kilometers from Bassiano. The small shrine, believed to have been built around the middle of the seventeenth century had become dilapidated as a result of bad weather over the centuries. It was completely rebuilt by the bassian people at the end of the thirties. The walk along the Francigena way continues towards Sermoneta, a medieval jewel dominated by the castle and the town walls, located on a hill surrounded by olive groves, chestnut and beech trees from the highest part. Of particular interest is the Caetani Castle, restored at the beginning of the century by Gelasius Caetani. Equally valuable are the Collegiate Church of St. Maria, located in the center of Sermoneta, the church of St. Joseph and of the Conception of Maria, which contains a cycle of frescoes by Girolamo Siciolante, the Church of the Annunciation, the Loggia dei Mercanti (ancient town hall), the Door Annibaldi, the church of the Madonna delle Grazie, the convent

convento di S. Francesco con il leccio di 500 anni, la chiesa di S. Michele Arcangelo e l'ex Sinagoga. A valle, in località Monticchio, ci sono ancora torri medievali di avvistamento.

of St. Francis with the holm oak 500 years old, the church of St. Michael the Archangel and the former synagogue. Downstream, in the village Monticchio, there are still medieval lookout towers.



Santuario del Crocifisso - Bassiano / Sanctuary of the Crucifix



Santuario del Crocifisso - Bassiano / Sanctuary of the Crucifix



Pellegrini in visita al Santuario del Crocifisso - Bassiano / Pilgrims visit the Sanctuary of the Crucifix - Bassiano



Veduta di Sermoneta / View of Sermoneta

SERMONETA-ABBAZIA DI VALVISCIOLO-NORMA-CORI

Lasciata Sermoneta e proseguendo in direzione di Bassiano, i pellegrini incontrano l'Abbazia di Valvisciolo, uno dei primissimi esempi di gotico-cistercense in Italia, insieme a Fossanova e Casamari. La storia dell'abbazia è complessa ed anche il nome nasconde una parte di mistero. Valvisciolo può significare Valle dell'Usignolo (vallis luscinae) o Valle delle Visciole (una varietà di ciliegie selvatiche). La chiesa è semplice nell'insieme, ma conserva incantevoli affreschi del Pomarancio. Intorno al chiostro, al quale si accede dalla navata di destra, si sviluppano le varie sezioni del monastero: chiesa, refettorio, dormitorio, scriptorio, cucine. A pochi chilometri dall'Abbazia di Valvisciolo vi è Norma. La storia della cittadina nasce dalla vicina Norba, la "città di pietra", la cui fondazione si fa risalire al periodo delle invasioni volsche. Nell'area archeologica, racchiusa da imponenti mura poligonali, sono ancora identificabili resti di strade, terrazzamenti, templi ed edifici pubblici e privati. La storia di Norma è raccontata all'interno del Museo Archeologico Virtuale attraverso reperti, plastici, ricostruzioni video con postazioni interattive. A Norma sussiste la possibilità di visitare un museo davvero speciale, il Museo del Cioccolato, primo in Italia nel suo genere, ubicato in una locale fabbrica di cioccolato.

Leanig Sermoneta and going towards Bassiano, the pilgrims see the Valvisciolo Abbey, and is one of the earliest examples of Gothic-Cistercian architecture in Italy, along with Fossanova and Casamari. The history of the abbey complex and also the name hides a part of the mystery. Valvisciolo can mean Nightingale Valley (vallis luscinae) or Valley of Visciole (a variety of wild cherries). The whole church is simple but retains beautiful frescoes of Pomarancio. Around the cloister, which is accessed from the right aisle, develop various sections of the monastery church, refectory, dormitory, desk, kitchen. A few kilometers from the Abbey of Valvisciolo there is Norma. The history of the town comes from the nearby Norba, the "city of stone", whose foundations date back to the period of the invasions Volscian. In the archaeological area, enclosed by impressive polygonal walls, are still the identifiable remains of streets, terraces, temples and public and private buildings. The story of Norma is told within the Virtual Archaeological Museum through exhibits, models and video reconstructions with interactive stations. There is the opportunity to visit a very special museum, the Museum of Chocolate, the first of its kind in Italy, located in a local chocolate factory.



Scorcio di Sermoneta / Glimpse of Sermoneta



Abbazia di Valvisciolo - Sermoneta / Abbey of Valvisciolo - Sermoneta



Antica Norba, Parco Archeologico - Norma / Archaeological Park of Norba - Norma



I Giardini e il Lago di Ninfa / The Garden and the Lake of Ninfa

VARIANTE: Sermoneta - Ninfa - Cori

Da Norma i pellegrini raggiungono il tepore dei Giardini di Ninfa, un magnifico giardino unico al mondo, creato dove un tempo regnava una palude. La storia di questo luogo inizia quando la città di Ninfa fu distrutta e completamente abbandonata nel 1382. Soltanto nel 1920 Ninfa tornò a nuova vita, grazie agli imponenti interventi di recupero attuati da Gelasio Caetani e soprattutto da Lelia, ultima discendente della famiglia Caetani. Fu lei, infatti, a portare a termine il progetto di trasformazione da antica città abbandonata a giardino in cui ruscelletti, piante provenienti da ogni parte del mondo, ruderi che raccontano la storia di una città, si fondono insieme per creare un luogo incantato. Nel 2000 Ninfa è stata dichiarata Monumento Naturale. Alle spalle di Ninfa si presenta il Monte Mirteto con un'ampia e profonda grotta in origine dedicata alle Ninfe. Rifugio di eremiti, a partire dal VII secolo la grotta fu dedicata all'arcangelo Michele e divenne un noto luogo di pellegrinaggio. Nel 1216 papa Gregorio IX fondò accanto ad essa il monastero di Sant'Angelo al Mirteto, sostenuto dai pontefici romani e visse un'intensa stagione spirituale prima di decadere a causa di guerre, saccheggi e malaria. Nel 1432 Eugenio IV l'affidò ai benedettini di Subiaco a condizione che tenessero a Sant'Angelo un monastero eremita.

VARIATION: Sermoneta - Ninfa - Cori

By Norma the pilgrims reach the warmth of the Gardens of Ninfa, a magnificent garden unique in the world, created where once reigned a swamp. The history of this place begins when the town of Ninfa was destroyed and completely abandoned in 1382. Only in 1920 did Ninfa return to life, thanks to the impressive restoration work carried out by Gelasio Caetani and especially by Lelia, the last descendant of the Caetani family. In fact, she carried out the project of transformation from ancient abandoned city garden, where small streams, plants from all over the world, combine with ruins that tell the story of a city come together to create an enchanted place. In the 2000, Ninfa has been declared a Natural Monument. Behind Ninfa the Monte Mirteto presents itself with a wide and deep cave originally dedicated to the Nymphs. From the seventh century, as a refuge for hermits, the cave was dedicated to the Archangel Michael, and became a well-known place of pilgrimage. In the 1216, very close to the cave, Pope Gregorio IX founded the monastery, supported by the Roman pontiffs and lived an intense spiritual season before decaying due to wars, looting and malaria. In the 1432 Eugenio IV entrusted to the Benedictines of Subiaco on condition that they took a monastery in Sant'Angelo hermit.



Pellegrini verso Sermoneta / Pilgrims towards Sermoneta



Pellegrini in visita ai Giardini di Ninfa / / Pilgrims visit the Garden of Ninfa



Lago di Giulianello - Monumento naturale / Lake of Giulianello- Natural Monument

CORI - GIULIANELLO - VELLETRI

Lasciata Cori, i pellegrini si dirigono verso la frazione di Giulianello con il suo caratteristico centro storico, il Castello, la chiesa cinquecentesca e tratti delle mura di cinta. L'area è caratterizzata dalla presenza di interessanti boscaglie e habitat naturali che ospitano differenti specie floreali e faunistiche, resti architettonici ed elementi appartenenti all'antica conformazione morfologica del territorio. Il lago di Giulianello è il terzo lago vulcanico dei Colli Albani, dopo il Lago Albano e il lago di Nemi. Nel 2007, con decreto del presidente della Regione Lazio, è stato eretto a monumento naturale. Lasciato Giulianello, la camminata prosegue per Velletri, cittadina immersa nel verde dei Castelli Romani. Velletri sorge in un'area di grande interesse naturalistico, paesaggistico e culturale quale quella dei Colli Albani. La bellezza dei luoghi fece sì che l'imperatore Cesare Ottaviano Augusto vi trascorresse l'infanzia. Il territorio di Velletri ha restituito importanti testimonianze dei popoli Etruschi, Volsci e Romani che si sono succeduti in questa regione e che oggi sono conservate nei suggestivi itinerari dei due Musei Civici: il Museo Archeologico Nardini e quello di Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani.

The walk continues and the pilgrims encounter the fraction of Giulianello with its quaint old town, castle, church and sixteenth century sections of the walls. The area is characterized by the presence of attractive woodlands and natural habitats that are home to different species of flora and fauna, architectural remains and items belonging to the ancient morphology of the territory. The lake of Giulianello is the third crater lake in the Alban Hills, after Lake Albano and Lake Nemi. In 2007, by decree of the President of the Lazio Region a natural monument was erected. After Giulianello, the walk continues towards Velletri, a town nestled in the green of the Castelli Romani. Velletri is located in an area of great natural and cultural landscape such as that of the Alban Hills. The beauty of the area meant that the emperor Caesar Augustus spent his childhood there. The territory of Velletri returned important testimonies of the people Etruscans, Volsci and Romans that have taken place in this region and which are now preserved in the scenic routes of the two civic museums: the Archaeological Museum Nardini and the Geopaleontology and Prehistory of the Alban Hills.



La Conchiglia di San Giacomo, simbolo del Pellegrinaggio / Scallop Shell of Saint Giacomo, Pilgrimage's Symbol

VELLETRI - NEMI - ALBANO - CASTEL GANDOLFO

Uscendo da Velletri, i pellegrini si incamminano verso Nemi, il più piccolo e incontaminato paese dei Castelli Romani. Dalle coltivazioni della valle, migliaia di fiori riforniscono costantemente i fiorai di tutta Europa e gli abilissimi fioristi nemesi creano composizioni di grande bellezza. Il territorio di Nemi rientra interamente nell'area del Parco Regionale Suburbano dei Castelli Romani, che si estende in forma circolare a coprire l'area dell'antico apparato vulcanico dei Colli Albani, attivo fino a diecimila anni fa. Boschi, radure verdeggianti come i Pratoni del Vivaro e soprattutto i laghi che occupano il fondo dei crateri offrono paesaggi sorprendenti e occasioni di facili passeggiate nella natura. Il parco offre numerose attrattive culturali oltre che naturalistiche. Il clima è fresco e ventilato anche in piena estate con i suoi 521 m di altitudine. Il Lago di Nemi è un piccolo specchio d'acqua incassato nel cratere di un antico vulcano, le cui pendici sono folte di boschi. L'importante Museo delle Navi Romane è posto sulla riva del lago di Nemi e fu costruito negli anni Trenta per proteggere le preziose navi estratte dalle acque del lago. Da Nemi la camminata verso Albano è davvero piacevole. La storia della nascita della cittadina affonda le radici nella leggenda: una scrofa bianca apparve in sogno ad Enea per indicargli il luogo dove sarebbe nata la capitale del popolo latino. Enea approdò sulle coste romane per sposar-

Leaving from Velletri, the pilgrims walk towards Nemi, the smallest and most unspoiled village of Castelli Romani. By the cultivations of the valley, grow thousands of flowers constantly supplying florists from all over Europe and the skilled florists from Nemi create compositions of great beauty. The territory of Nemi falls entirely within the Regional Park of Castelli Romani Suburban, which extends in a circular shape to cover the area of the ancient volcanic apparatus of the Colli Albani, active up to ten thousand years ago. Forests, verdant glades as Pratoni del Vivaro and especially the lakes that occupy the bottom of the craters offer amazing scenery and opportunities for easy walks. The park offers many cultural attractions as well as natural. The climate is cool and windy even in summer with its situation at 521 m above sea level. The Lake of Nemi is a small body of water collected in the crater of an ancient volcano, whose slopes are thick with forest. The important Roman Ship Museum is located on the shore of Lake of Nemi and was built in the thirties to protect the precious vessel extracted from the waters of the lake. The walk from Nemi to Albano is extremely pleasant. The story of the birth of the city has its roots in legend: a white sow appeared in a dream to Aeneas to show him the place where the capital of the Latin people was born. Aeneas landed on

si e per dare alla luce la principessa albana Rea Silvia, madre dei gemelli Romolo e Remo. La scrofa bianca, accompagnata dalla scritta Mater Urbis, campeggia ancora oggi sullo stemma della città. Favorito dal tracciato dell'antica via Appia e dalla presenza di incomparabili ricchezze naturali, Albanum divenne ben presto sede di ville dei massimi personaggi della vita pubblica dell'antica Roma repubblicana, come quella dell'imperatore Domiziano. L'assetto topografico di Albanum cambiò completamente tra la fine del II e l'inizio del III secolo d.C. con la costruzione dell'accampamento della Seconda Legione Partica, voluto dall'imperatore Settimio Severo. Una grossa cisterna fu costruita dagli architetti legionari per garantire il rifornimento idrico necessario all'accampamento e a tutte le abitazioni circostanti. Le dimensioni della cisterna sono imponenti e permettono di immagazzinare circa 10.000 metri cubi d'acqua. L'eccezionalità della costruzione consiste nell'odierna funzionalità. Da Nemi i pellegrini si spostano per raggiungere Castel Gandolfo, città che ospita la residenza estiva dei papi.

the coast to get married and give birth to the Albanian Princess Rhea Silvia, mother of the twins Romulus and Remus. The white sow, accompanied by the inscription Mater Urbis, still stands today on the emblem of the city. Favored by the route of the Ancient appian way and the presence of incomparable natural wealth, Albanum soon became home to the villas of leading figures in public life in the ancient Roman Republic, like that of the emperor Domitian. The topographic arrangement of Albanum completely changed between the late second and early third century AD with the construction of the camp of the Second Parthian Legion, Emperor Septimius Severus wanted. A large water tank was built by the architects legionaries to ensure the necessary water supply to the camp and all the surrounding homes. The dimensions of the tank are vast and able to store about 10,000 cubic meters of water. The exceptional feature of the building is the current feature. From Nemi the pilgrims travel to reach Castel Gandolfo, a city that is home to the summer residence of the popes.



Camminando sull'Appia Antica / Walking along ancient appian way



Cerimonia di purificazione prima dell'ingresso a Roma - Frattocchie / Purification ceremony before to entrace in Rome- Frattocchie

CASTEL GANDOLFO - FRATTOCCHIE - APPIA ANTICA - ROMA

Lungo il cammino verso Roma, i pellegrini si traggono a Frattocchie, un caratteristico luogo di sosta. Il sorgere di un luogo di sosta e di ristoro nella zona di Frattocchie si trova in corrispondenza dell'incrocio di importanti vie di comunicazione. La "osteria delle Frattocchie" è attestata per la prima volta in un disegno del 1637 che illustra il percorso della via Appia Antica, in cui compare un edificio rettangolare denominato "Le Fratrocce", circondato da un boschetto ed affiancato da un altro edificio più basso. Nelle epoche successive, il casale viene sempre segnalato come "Osteria" fino al 1949. Secondo alcuni questa osteria esisteva forse già ai tempi dei Romani, come testimonierebbe un episodio del 52 a.C.: l'uccisione di Publio Clodio da parte di Annio Milone, avvenuta proprio in questo luogo. Attualmente, del più antico nucleo abitativo di Frattocchie è rimasta solo la vecchia locanda, identificabile con l'edificio ai numeri civici 70-74 della via Appia Nuova, che, sebbene restaurato, rispecchia sostanzialmente quello originario.

Along the way to Rome, the pilgrims hold in Frattocchie, a typical place to stop. The rise of a place of rest and refreshment in the area of Frattocchie is located at the intersection of important roads. The "inn of Frattocchie" is attested for the first time in a drawing from 1637 showing the route of the ancient Appian way, in which appears a rectangular building called "The Fratrocce", surrounded by a grove of trees and flanked by another lower building. In later times, the house is always reported as "Tavern" until the 1949. According to some researchers, this inn may have already existed in Roman times, as witnessed by an episode in 52 BC, the murder of Publius Clodius by Annius Milone, which is said to have occurred here. Currently, the oldest settlement of Frattocchie remains the old inn, identifiable with the building at numbers 70-74 of the Appian way Nuova, which, although restored, substantially reflects the original one.



Pellegrini in cammino sull'Appia Antica verso Roma / Pilgrims walk along ancient appian way towards Rome

APPIA ANTICA (PARCO ARCHEOLOGICO, CHIESA DEL DOMINE QUO VADIS, MAUSOLEO DI CECILIA METELLA)

I pellegrini giungono a Roma, nello splendido Parco Archeologico della via Appia antica, tra i parchi più grandi e conosciuti di Roma. A partire dalle mura Aureliane, si estende nel settore sud-orientale della Capitale e comprende i primi sedici chilometri dell'antica via consolare: racchiude la valle della Caffarella, la zona degli acquedotti e giunge laddove l'Appia Antica incrocia la via Appia Nuova, fino alla località Frattocchie nel Comune di Marino. La via Appia antica è nota sin dall'antichità come Regina Viarum, regina delle strade, mostra ancora parte del suo tracciato suburbano circondato da tombe antiche, chiese e catacombe. La prescrizione di seppellire i morti al di fuori del territorio cittadino, portò ad una progressiva edificazione, lungo il tratto suburbano della Via Appia e delle altre vie consolari, di sepolcreti e mausolei, come quello di Cecilia Metella. La bellezza e la quiete del luogo indussero anche alla costruzione di edifici sacri e di dimore principesche. Così, agli inizi del IV secolo d.C. a ridosso della via sorse la villa di Massenzio, l'ultimo Palazzo Imperiale di Roma antica. Degne di nota sono le Catacombe di San Callisto che costituiscono un fenomeno piuttosto antico, poiché sono citate fin dal principio del III secolo, quando Papa Zeferino ne affidò la cura al suo diacono Callisto, il quale, divenuto in seguito pontefice le ingrandì facendole diventare il luogo di sepoltura ufficiale della Chiesa romana. I corpi de-

The pilgrims arrive in Rome, in the splendid Archaeological Park of the Appian way, one of the largest and best known parks in Rome. Starting from the Aurelian walls, the Park lies in the south-east of the capital and includes the first sixteen kilometers of the ancient consular road: it contains the Caffarella Valley, the area of the aqueducts and reaches where the Appian way crosses the Appian way Nuova, to the village in the municipality of Frattocchie Marino. The Appian way has been known since antiquity as regina viarum, that is "queen of roads" or "queen of the street". It still shows some of its suburban plot surrounded by ancient tombs, churches, and catacombs. The prescription of burying the dead outside the city area, led to a gradual building up along the suburban stretch of the Appian way and other consular roads, cemeteries and mausoleums, like that of Cecilia Metella. The beauty and tranquility of the area led to the construction of sacred buildings and princely residences. Thus, in the early fourth century AD near the road was built the Villa of Maxentius, the last Imperial Palace of ancient Rome. Worthy of note are the Catacombs of San Callisto which constitute a rather old phenomenon, since they are mentioned from the beginning of the third century, when Pope Zeferino entrusted their care to deacon Callistus, who later became Pope, who enlarged them, making them the burial place of the Roman



Pellegrini a San Pietro - Roma / Pilgrims in San Pietro- Rome

gli Apostoli Pietro e Paolo furono trasportati e temporaneamente conservati presso le vicine Catacombe di San Sebastiano, che presero il suggestivo nome di Memoria Apostolorum ad catacumbas. I pellegrini della via Francigena sostano in preghiera presso la chiesa c.d. del Domine quo vadis, eretta nel IX secolo sul luogo dove, secondo la tradizione, Cristo sarebbe apparso a San Pietro in fuga da Roma e alla fatidica

Church. The bodies of the Apostles Peter and Paul were transported and temporarily stored at the nearby Catacombs of San Sebastiano, who took the name of evocative memory to catacumbas Apostolorum. The pilgrims of the Francigena way stop to pray at the church called Domine quo vadis, built in the ninth century on the site where, according to tradition, Christ would have appeared to St. Peter whilst

domanda "Domine Quo Vadis?" (Signore dove vai?), Gesù avrebbe risposto "Romam iterum crucifigi" (A Roma a farmi nuovamente crocifiggere). La pietra su cui Gesù lasciò le impronte dei piedi (da cui l'antico nome della Chiesa ossia Santa Maria in Palmis) era conservata in loco prima di essere trasferita nella vicina Basilica di San Sebastiano. I pellegrini entrano a Roma attraverso la Porta più antica della città eterna, la c.d. Porta San Sebastiano. Un documento del 1434 la menziona come "Porta Domine quo vadis". Data l'importanza della via Appia che da qui usciva dalla città, soprattutto in epoca romana tutta l'area era interessata da grossi movimenti di traffico cittadino. Nelle vicinanze della porta sembra esistesse un'area destinata al parcheggio dei mezzi di trasporto. La Porta è interessante inoltre per la ricchezza di graffiti e tracce non ufficiali che documentano la vita quotidiana che intorno alla porta si è svolta nei secoli. Sullo stipite destro della porta è incisa la figura dell'Arcangelo Michele nell'atto di uccidere il drago, a fianco della quale si trova un'iscrizione, in un latino medievale in caratteri gotici, in cui viene ricordata la battaglia combattuta il 29 settembre 1327 (giorno di San Michele) dalle milizie romane ghibelline dei Colonna guidate da Giacomo de' Pontani (o Ponziano) contro l'esercito guelfo del re di Napoli Roberto d'Angiò, guidato da Giovanni e Gaetano Orsini. Dalla Porta di San Sebastiano entrò a Roma il 4 dicembre 1571 il corteo trionfale in onore di Marcantonio Colonna, il vincitore della Battaglia di Lepanto. Il famoso stendardo issato sulla nave ammiraglia e realizzato da Girolamo Siciolante è conservato a Gaeta

on the run from Rome and the big question "Domine Quo Vadis?" (Lord, where are you going?), Jesus would have answered "Romam iterum crucifigi" (To Rome to crucify me again). The stone on which Jesus left footprints (from which the ancient name of the Church that is Santa Maria in Palmis) was stored on site before being transferred to the nearby Basilica of San Sebastiano. The pilgrims come to Rome through the oldest Porta of the eternal city, the so-called Porta San Sebastiano. A document of the 1434 mentions it as "Domine Quo Vadis". Given the importance of the Appian way from here out of the city, especially in Roman times the whole area was affected by large movements of traffic. Near the port appears to exist an area designated for the parking of vehicles. The port is also interesting for its wealth of graffiti and unofficial trails that document the daily life around the door that took place over the centuries. On the right jamb of the door is engraved with the figure of the Archangel Michael slaying the dragon, next to which there is an inscription, in a medieval Latin in Gothic characters, which is remembered in the battle fought September 29, 1327 (St. Michael's Day) by the Roman armies of the Ghibelline Colonna led by Giacomo de' Pontani (or Pontian) against the Guelph army of the king of Naples Robert of Anjou, led by Giovanni and Gaetano Orsini. The triumphal procession in honor of Marcantonio Colonna, the winner of the Battle of Lepanto, who entered in Rome across the Porta San Sebastiano on December 4, 1571. The famous banner, hoisted on the flagship and built by Girolamo Siciolante, is stored in Gaeta

nel Museo Diocesano. Giunti a Roma, i pellegrini sono accolti con grande gioia e, a chiusura della camminata, si trattengono presso la Santa Sede e l'Opera Romana Pellegrinaggi per l'ottenimento del Testimonium, con il quale il pellegrino può tornare a casa e dimostrare alle autorità ecclesiali di aver compiuto il pellegrinaggio. Il pellegrino si incamminava verso la città petrina intonando l'antico canto: "O Roma nobilis orbis et domina, cunctarum urbium excellentissima... te benedicimus, salve, per saecula!" (O Roma, città eccelsa, signora del mondo, prima fra tutte le città... ti benediciamo: salve per tutti i secoli!).

ta in the Diocesan Museum. Once in Rome the pilgrims are greeted with great joy and closure of the walk they hold the Holy See and the Opera Romana Pellegrinaggi to obtain the Testimonium; it is important for the pilgrims to with which the pilgrim to come home and prove to the church authorities had done the pilgrimage. The pilgrims walk to Rome singing the old song: "O Roma nobilis et orbis dominates cunctarum urbium excellentissima ... we bless you, hello, for saecula!" (Oh Rome, the sublime city, mistress of the world, first and foremost all cities ... we bless you: hi to all ages).



Porta S. Sebastiano - Roma / Porta of St Sebastian or Porta Appia in Rome



Colosseo - Roma / Colosseum- Rome



**IL CIBO E LO SVAGO
DEL PELLEGRINO**



**THE FOOD
AND THE RECREATION
OF THE PILGRIM**





Accoglienza con degustazione di prodotti tipici / Reception with tasting of the typical products

La cucina pontina, seguendo l'alternarsi di belle spiagge e rocce suggestive ad ambienti collinari, riesce a combinare una varietà di ingredienti, anche poveri, trasformandoli in piatti semplici, ma ricchi nel gusto. Nell'area collinare viene ancora tirata la sfoglia, per inventare vari tipi di pasta all'uovo. Diverse le zuppe, come quella di fagioli, preparata in un recipiente di terracotta per esaltarne il sapore. Non vanno dimenticati piatti come i granunchi, ovvero ranocchi cotti al forno (tipicità di Sezze), a Castelforte si possono degustare la zuppa di ceci e fagioli cotti accanto al fuoco nel cosiddetto "pignato", la trippa, i "picciolategli", ovvero striscioline di pizza frita aromatizzate con cannella, e la pastiera di riso. Ad accompagnamento dei piatti tipici ci sono i vini locali bianchi e rossi, a gradazione alcolica medio bassa, prodotti nell'area tra

The pontine kitchen, following the succession of beautiful beaches and picturesque rocks in hilly areas, manages to combine a variety of ingredients, even the poor, transforming them into simple dishes, but rich in taste. In the hill is still pulled out the dough, to invent various types of pasta. Several soups, such as beans, cooked in a clay dish to enhance the flavor. Not to be forgotten circular plates as granunchi, baked frogs (typical of Sezze). In Castelforte you can taste the soup of chickpeas and beans cooked close to the fire in the so-called "pignato", the tripe, the "picciolategli" or strips of fried pizza flavored with cinnamon and the pastiera di riso, or puff pastry filled with cream cheese, barley, candied fruit and rice. To accompany dishes there are local red and white wines at low to medium alcohol, produced in

Bassiano e Sezze; sono il Cori bianco e il Cori rosso (DOC) e altri vini DOC, come il Merlot bianco e rosso, il Cecubo e il Falerno. Ottimo è poi il Moscato di Terracina (DOP). Non mancano inoltre i prodotti tipici come il prosciutto di Bassiano, i carciofi e broccoletti di Sezze e Priverno, le olive in salamoia di Gaeta, l'olio extra vergine di oliva prodotto con la "cultivar" itrana, i formaggi a pasta dura e molle di Priverno. Speciale menzione meritano la tipica mozzarella di bufala, la giuncata (latte cagliato) e la "impanata", siero e ricotta freschi; le salsicce condite con peperoncino piccante di Monte San Biagio e Maenza, le ciliegie di Maenza e le castagne di Norma. I dolci che caratterizzano le località pontine sono le "ciammelle" di vino, i "pezzetti" con mandorle e miele, le "serpetta" di Sermoneta. La tiella è la specialità di Gaeta, pizza rustica a due sfoglie di farina sovrapposte; il ripieno può essere costituito da polpi, sarde, scarola e baccalà, cipolla, zucchine, uova e pecorino, non troppo stagionato, a scaglie. La Tiella andrebbe tagliata a quarti e mangiata con le mani. In collina, forse più che lungo la costa, si possono ripercorrere itinerari storico-religiosi e di vita campestre, seguendo gli appuntamenti che si tengono in quasi ogni località. Le feste patronali che uniscono armoniosamente il rispetto della tradizione religiosa al gusto del divertimento semplice e popolare, sono vissute un po' ovunque e costituiscono "l'appuntamento" dell'anno: Sant'Antonio Abate a gennaio a Sermoneta e Maenza, con la benedizione degli animali e del pane distribuito ai presenti, Maria SS. del rifugio a Norma (8 settembre), la Madonna della Civita a Itri

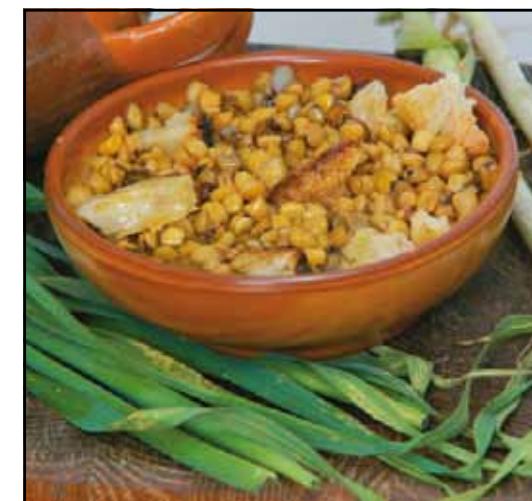
the area between Bassiano and Sezze; white Cori and red Cori are two DOC wines, such as red and white Merlot and the Cecubo and Falerno. Also the Moscato of Terracina (DOP) is very delicious. There are also local products such as ham Bassiano artichokes and broccoli Sezze and Priverno, brine olive di Gaeta, extra virgin olive oil produced by "cultivar" itrana, the hard cheeses and soft Priverno. Special mention goes to the typical buffalo mozzarella curd (sour milk) and "impanata", that is ricotta and fresh buttermilk; sausages dressed with chili pepper from Maenza and Monte San Biagio, cherries from Maenza and chestnuts from Norma. The cakes that characterize the pontine locations are "ciammelle" wine, the "pezzetti" with almonds and honey, the "serpetta" from Sermoneta. The "tiella" is the specialty of Gaeta, pizza rustica two overlapping sheets of flour; the filling can be made up of octopus, sardines and cod escarole, onion, zucchini, eggs and cheese, not too seasoned flakes. The Tiella should be cut into quarters and eaten with the hands. In the hills, perhaps more than along the coast, can be retraced historical-religious and rural life, following the events that are held in almost every town. The patron saints, that harmoniously combine respect for religious tradition to the taste of the fun and simple folk, have lived a little everywhere and constitute the "appointment" of the year: Sant'Antonio Abbot in January in Sermoneta and Maendy, with the blessing of the animals and bread distributed to those present, Maria SS. del rifugio in Norma (September), the Madonna della Civita in Itri and



Sbandieratori di Cori / Flaunters of Cori



I prodotti del grano / The wheat products



La zuppa di ceci / The chickpeas soup

e SS. Leone e Rocco (settembre), San Giovanni e S. Erasmo a Formia (giugno), S. Erasmo a Gaeta (giugno), San Silvano a Terracina (maggio) e la festa di SS Maria Assunta a Fondi (agosto). Esistono poi manifestazioni di particolare suggestione: a Sermoneta ad esempio la seconda domenica di ottobre la rievocazione storica in costume d'epoca della Battaglia di Lepanto e lo svolgimento di un palio in onore della Madonna; il carosello storico dei rioni ha luogo a Cori (terza decade di giugno) con un corteo storico rinascimentale e il palio della Madonna del Soccorso; a Itri c'è una bellissima infiorata a giugno in occasione della festa del Corpus Domini con la realizzazione di tappeti di petali di fiori, per un percorso di 200 m; a Priverno a marzo in onore di San Giuseppe si tiene la gara dei gonfaloni, ovvero una gara di falò nelle varie piazze. Castelforte nella seconda metà di luglio vede una singolare corsa degli asini e spettacoli folkloristici; la Sagra delle Regne a Minturno è una manifestazione che ricorda la raccolta del grano (regne) che si tiene nel mese di luglio.

Ciò che caratterizza la cucina dei Castelli Romani sono i piatti tipici innumerevoli e saporiti come le coppiette di cavallo, la corallina romana, la porchetta, la mortadella spianata, le fragoline di Nemi, il salame cotto, il pan giallo, il panpepato, le pupazze frascatane, i biscotti della sposa. Le tradizioni culinarie dei Castelli Romani sono riconducibili a quelle romanesche, quindi tra i primi piatti trionfano le fettuccine, gli spaghetti e i bucatini all'arrabiata, all'amatriciana, cacio e pepe, aglio olio e peperoncino, alla carbonara, i rigatoni con la pajata (a base di

SS. Leo and Rocco (September), San Giovanni and Sant' Erasmo in Formia (June), Sant'Erasmo in Gaeta (June), San Silvano in Terracina (May) and the Feast of the Assumption in Fundi (August). There are also demonstrations of particular interest: in Sermoneta for example, on the second Sunday of October, the historical re-enactment of the Battle of Lepanto and the holding of a palio in honor of the Virgin Mary; the historic carousel ward takes place in Cori (third decade of June) with a parade Renaissance and the palio of the Madonna del Soccorso; in Itri there is a beautiful floral display in June on the occasion of the feast of Corpus Christi with the production of carpets of flower petals, for a distance of 200 m; Priverno in March in honor of San Giuseppe holding the race of banners, that is a bonfire race in the various squares. Castelforte, in the second half of July, sees a singular race of donkeys and folk performances; the Sagra delle Regne in Minturno is an event that recalls the wheat harvest (regne) which is held in the month of July.

What characterizes the cuisine of the Castelli Romani are the countless dishes and tasty as the "couples of the horses", the Roman reef, porchetta, esplanade mortadella, strawberries of Nemi, cooked salami, yellow brad, the pupazze frascatane, the cookies of the bride. The culinary traditions of the Castelli Romani are related to roman dishes. One of the first dishes to triumph, fettuccine, spaghetti and bucatini all'arrabiata, amatriciana, cheese and pepper, garlic and chili oil, carbonara, rigatoni with pajata (based on calf sweetbreads); among the latter, lamb

interiora di vitello); tra i secondi piatti l'abbacchio al forno con patate, la coda alla vaccinara e la trippa. Nella gastronomia non possono mancare le verdure poiché rivestono una grande importanza nelle tavole dei Castelli Romani dove troviamo le puntarelle con le alici, i carciofi alla romana e quelli alla matticella, tipici di Velletri, messi a cuocere interi dentro la brace ottenuta dalla combustione dei rami di vite, la cicoria saltata con aglio e peperoncino. A Nemi la prima domenica di giugno c'è la Sagra delle fragole e la Festa del gladiolo, un'importante festa in costume in cui le ragazze sfilano con cestini di fragole coltivate sulle sponde del Lago. Anche i gladioli provengono dalle coltivazioni lacustri. Ad Albano nei giorni del 12-13 Giugno c'è la Rievocazione Storica - Atmosfere del mondo romano antico - Archeologia Sperimentale; a Castel Gandolfo l'ultima domenica di luglio c'è la Sagra delle Pesche che vengono offerte ai malati negli ospedali ed al Santo Padre durante la celebrazione della S. Messa. La sagra si svolge con tre giorni di feste, spettacoli di piazza e cinema all'aperto.

dishes with baked potato, oxtail and tripe. Vegetables cannot be missed in the gastronomy of their great importance on the tables of the Castelli Romani, where we find the chicory with anchovies, artichokes "alla romana" and matticella to those typical of Velletri, often cooked whole in the coals obtained from burning the branches vine, chicory sauteed with garlic and hot pepper. In Nemi the first Sunday of June there is the Festival of the strawberries and the Feast of gladiolus, a major costume party where the girls parade with baskets of strawberries grown on the banks of the lake also gladioli come from crops lake. In Albano in the days of June 12 to 13 there is the Historical - Atmospheres of the ancient Roman world - Experimental Archaeology; in Castel Gandolfo on the last Sunday of July is the Feast of Peaches that are offered to the sick in hospitals and to the Holy Father during the celebration of the Holy Mass. The festival takes place with three days of celebrations, performances of the square and open air cinema.



Credenziali di viaggio / Travel credentials



Testimonium



Arrivo Chiesa Domine Quo Vadis / Pilgrims arrive to the Church called "Domine quo vadis?"



Impronte di Gesù - Interno Chiesa Domine Quo Vadis / Jesus' Footprints on a marble- Inside the church "Domine Quo Vadis"



Arrivo dei pellegrini / Pilgrims' arrival



Cerimonia di fratellanza nel pellegrinaggio / Fraternity's ceremony throughout the pilgrimage

**GLI ANIMATORI
DELLA VIA FRANCIGENA
NEL SUD**



**THE LEADERS
OF THE FRANCIGENA WAY
IN THE SOUTH**





Percorso/Route
Suio di Castelforte-Roma Piazza San Pietro

Associazione GRUPPO DEI DODICI



PRESIDENTE/PRESIDENT
Alberto Alberti
MOBILE
349.1648614
E-MAIL
ro_albea@hotmail.com
SITO INTERNET/WEB SITE
www.romaeFrancigena.eu

Percorso/Route
Suio di Castelforte-Roma Piazza San Pietro

COMPAGNIA DEI LEPINI



COMPAGNIA DEI LEPINI

PRESIDENTE / PRESIDENT
Giancarlo Siddera
TELEFONO / TELEPHONE
0773.889644
E-MAIL
info@compagniadepini.it
SITO INTERNET / WEB SITE
www.compagniadepini.it

Area Lepini in provincia di Latina fino a
Lago di Giulianello/From Latina Lepini's
area to Lake Giulianello

Associazione Culturale Pontina



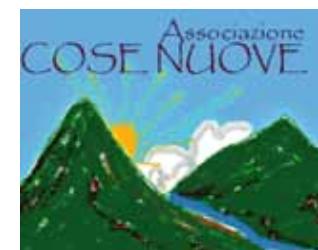
PRESIDENTE/PRESIDENT
Angelo Movizzo
MOBILE
3387600027
E-MAIL
a.movizzo@alice.it



Area Terracina-Formia

Associazione ACCOMPAGNA

PRESIDENTE/PRESIDENT
Civita Maria Masiello
 MOBILE
335.1692898
 E-MAIL
ass.accompagna@libero.it
 SITO INTERNET/WEB SITE
www.facebook.com/ass.accompagna
www.viefrancigenedellazio.it



Area Lepini in provincia di Roma fino a Roccasecca dei Volsci/Lepini's area from Rome to Roccasecca dei Volsci

Associazione COSE NUOVE

PRESIDENTE/PRESIDENT
Noemi Campagna
 E-MAIL
info_cosenuove@libero.it
 SITO INTERNET/WEB SITE
www.facebook.com/cose.nuove
www.viefrancigenedellazio.it



Area Spigno Saturnia-Castelforte e fino a Montecassino/ Area from Spigno Saturnia-Castelforte to Montecassino

Associazione TI ACCOMPAGNO

PRESIDENTE/PRESIDENT
Maria Ausilia Mancini
 MOBILE
393.9305956
 E-MAIL
tiaccompagno.presidente@gmail.com
 SITO INTERNET/WEB SITE
www.facebook.com/TiAccompagno
www.viefrancigenedellazio.it

BIBLIOGRAFIA | BIBLIOGRAPHY



Abbazia di Valvisciolo. "Vallis Luscinae" Ars et Historia, di Sonia Testa.

Contro l'arte romanica?, Saggio su un passato reinventato, di Xavier Barrial I Altet, Jack Book, 2009.

Guida turistica d'Italia, Touring Editore, 2009.

Italia. Centro sud, Le guide Mondadori.

Il castello Caetani di Sermoneta. Storia di una signoria, di di Lucio Spiccia, Littera Antiqua, 2012.

La via francigena nel sud. Un percorso di 700 km da Roma a Brindisi, Civita Arte, Radio Rai, Touring Editore.

La via Appia racconta...risorse, strategie, proposte, di Anna Clara Vallettrisco, 2007.

La via Appia – Un percorso nella storia, di Lorenzo Quilici, Edizioni Quasar, 2004.

La via Appia antica nel Parco Naturale dei Monti Aurunci, di Lorenzo Quilici, Ente regionale dei Monti Aurunci.

La provincia di Latina. Atlante dei sapori di terra e di mare, Progetto enogastronomico della provincia di Latina.

Lazio – Guide Archeologiche, di Filippo Coarelli, Laterza, Roma-Bari 1982.

Monti Lepini, Ausoni, Aurunci. Latina, Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, 2008.

Ninfa. Una storia millenaria, di Lucio Spiccia, Littera Antiqua, 2012.

Norba e Norma nell'archeologia e nella storia, Transpontina, Roma, 1974.

Saluti da Formia, Appunti di storia formiana, di Renato Marchese.

Sermoneta, di Lucio Spiccia, Littera Antiqua, 2012.

Studi sulla storia del Lazio nel Medio Evo, di Giorgio Falco, Roma, 1988.



SITOGRAFIA | SITOGRAPHY

http://www.abbaziadifossanova.it/index.php?option=com_content&task=view&id=22&Itemid=26
<http://associazionexemina.wordpress.com/2013/02/15/escursione-al-monumento-naturale-di-campo-soriano>
<http://www.camminafrancigena.it>
<http://www.camminideuropa.eu>
<http://www.carpinetoromano.it>
<http://www.castellintavola.com/piatti.asp>
<http://www.chiesadisanpietro.it>
<http://www.circei.it/via-appia.html>
<http://www.civita.it>
<http://www.comune.castelforte.lt.it>
<http://www.comune.itri.lt.it>
<http://www.comune.terracina.lt.it>
<http://www.comunedisermoneta.it>
<http://www.comunedimaenza.it/hh/index.php>
<http://www.comune.bassiano.lt.it>
<http://www.comune.priverno.latina.it>
<http://www.comune.norma.lt.it>
<http://www.comune.albanolaziale.rm.it/home>
<http://www.comune.castelgandolfo.rm.it/index.php/itinerari>
<http://www.comune.cori.lt.it/giulianello.html>
<http://www.comune.velletri.rm.it>
<http://www.comunedimontesanbiagio.it>
http://www.comune.norma.lt.it/index.php?option=com_content&task=view&id=20&Itemid=67
<http://festivalviafrancigena.it>
<http://www.francigenalazio.it>
<http://www.fondazionecaetani.org/giardini.php>
<http://www.laviafrancigena.net>
<http://www.paradisodibarchi.com/da-vedere/58-alla-scoperta-di-monte-san-biagio.html>
<http://www.parchilazio.it/rivieradiulisse>
<http://www.parks.it/mn.campo.soriano>

<http://www.parcocastelliromani.it>
<http://www.pellegriniaroma.org>
<http://www.provincia.latina.it>
<http://www.romaeFrancigena.eu>
<http://www.santuariodelibera.it/homepage.htm>
http://www.tesoridiroma.net/letteratura/roma_goethe.html
<http://www.vieFrancigene.it>
<http://www.vieFrancigene.org>
<http://www.vieFrancigene.org/.it/page/ass/dodici>
<http://www.vieFrancigenedelsud.it>
<http://www.vivereturismo.it/2013/04/17/1a-gastronomia-dei-castelli-romani-seducere-il-turista/78>



Ai Lettori:

Il costo di stampa di questa guida, compresa la cartina e l'opuscolo allegati, è di € 3,62 (IVA inclusa). Ciascun lettore, nel riceverlo, potrà liberamente decidere di donare il corrispettivo, arrotondato a € 4,45 (per comprendere i costi di grafica) ad iniziative volte alla ricerca contro i tumori.

Grazie!

To the readers:

The printing cost of this guide, including the map and brochure, is € 3,62 (VAT included). Each reader, who receives it, can freely choose to donate the amount, rounded to the nearest € 4,45 (to include the graphic costs), to the initiatives linked to the cancer research.

Thanks!



I Comuni e le Comunità Montane Lungo la Via Francigena nel Sud - Direttrice Appia The Municipalities and Mountain Communities along South Francigena Way - The appian way track

Edizione a cura di / Edited by:
Provincia di Latina - Settore Attività Produttive - Cerimoniale e Turismo

Ideazione e coordinamento editoriale / Editorial ideation and coordination:
Domenico Tibaldi

Organizzazione / Organisation:
Bernardina Petruzzi, Michela Forte, Delia Farina

Testi e traduzioni / Texts and Translations:
Stefania De Vita

Editing / Editing by:
Luigi Sarallo

Foto / Pictures:
"Immaginario" edito dalla Provincia di Latina - Associazione Culturale Pontina

Avvertenze / Advices:
La presente guida è redatta sulla base della Mappa fornita dalla Regione Lazio
DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI.
Rispetto al tracciato esistono varianti ed visioni diverse.
Tutte contribuiscono a sottolineare l'importanza di far conoscere e valorizzare
la Via Francigena nel Sud - Direttrice Appia.
(L.R. 23 novembre 2006 n.19 - L.R. 2 novembre 2006 n.14)

Progetto Grafico e Impaginazione / Graphic design and layout:
A2adv - Latina
Finito di stampare nel mese di Novembre 2014 da / Edition printed in November 2014 by:
Tipografia Monti - Cisterna di Latina

La redazione di questa guida è stata curata con molta attenzione e passione. Non possiamo tuttavia assumerci la responsabilità di cambiamenti d'orario, numeri telefonici, indirizzi, condizioni di accessibilità o altro sopraggiunti, nè per i conseguenti inconvenienti.
The preparation of this guide was edited with great care, attention and passion. But we can't take responsibility for the schedule changes, phone numbers, addresses, terms of accessibility or anything else, not even for the resulting inconveniences.



www.francigenapontina.it